



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020

Dichiarazione ambientale

Anno 2020

Centrale Termoelettrica
 “Teodora” di Porto Corsini
 Via Baiona 253,
 Porto Corsini (RA)

Attività codice NACE 35.11 Produzione di Energia Elettrica

Convalida

L'istituto RINA SERVICES S.p.A.– Via Corsica, 12 - 16128 Genova – ITALY, Tel. 010 538511, quale Verificatore ambientale accreditato a operare (n. IT-V-0002) secondo le disposizioni del Regolamento EMAS, ha verificato che la Politica, il Sistema di Gestione e le procedure di audit sono conformi al Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i. ed ha convalidato in data 05/05/2020 le informazioni e i dati riportati in questa Dichiarazione ambientale.

Anno di riferimento dati: 2019

Documento emesso il 16/04/2020

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 597	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager  RINA Services S.p.A.	
Genova, 05/05/2020	

Presentazione

Il Power Plant North – centrale di Porto Corsini (RA) mantiene un impegno intenso e costante sui temi dell'ambiente e della sicurezza dei lavoratori.

Con il rinnovo di questa Dichiarazione ambientale si evidenzia il lavoro finora condotto e gli ulteriori impegni per il prossimo futuro nel campo della salvaguardia ambientale, della eco-sostenibilità, della nostra attività industriale e all'efficienza energetica. Tutto il personale che lavora in impianto è partecipe dei principi ispiratori, degli obiettivi e delle metodologie per il raggiungimento dello scopo.

L'intento di questo documento è far conoscere a tutti i portatori di interesse, in particolare alla popolazione locale, l'attività che viene svolta all'interno dell'impianto di Porto Corsini e come questa interagisca con il territorio in cui è inserito.

La Dichiarazione ambientale è pertanto espressione della volontà di trasparenza di Enel nei confronti della collettività, con l'intento di migliorare il colloquio aperto con le Istituzioni e con tutti i cittadini.

La compatibilità ambientale con il territorio e la positività delle azioni svolte si evidenziano anche con l'ottemperanza alle prescrizioni di sorveglianza e monitoraggio inserite nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel 2009.

Nello spirito di integrazione con il territorio, Enel è aperta a ricevere e valutare eventuali suggerimenti e idee dall'esterno sulle tematiche ambientali.

Ignazio Mancuso

Il Responsabile Power Plant North



Porto Corsini, 16/04/2020

Introduzione

La Dichiarazione ambientale fornisce al pubblico e altri soggetti interessati informazioni convalidate sugli impianti e sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione, compreso il loro continuo miglioramento. Consente, inoltre, di rispondere a questioni riguardanti gli impatti ambientali significativi di interesse dei soggetti coinvolti.

La presente Dichiarazione ambientale, predisposta per il sesto rinnovo della registrazione EMAS, viene redatta in conformità con il Regolamento Comunitario 1221/2009, modificato dai Regolamenti 2017/1505 e 2018/2026, sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema di ecogestione e audit (EMAS) e in accordo con l'impegno ambientale dell'Enel, riporta i dati delle prestazioni ambientali, le novità e gli aggiornamenti tecnici ed organizzativi aggiornati al 31/12/2019.

Una nuova Dichiarazione dovrà essere presentata nell'anno 2023, mentre negli anni intermedi si procederà ad un aggiornamento della Dichiarazione sulla base dei dati di consuntivo dell'anno precedente. Tali aggiornamenti, convalidati dal Verificatore ambientale accreditato verranno trasmessi al Comitato e messi a disposizione del pubblico.

Ulteriori informazioni relative alla presente Dichiarazione ambientale, come pure qualsiasi altra informazione di carattere ambientale relativa alle attività di Power Plant, possono essere richieste ai seguenti riferimenti:

Responsabile Power Plant North

Ing. Ignazio Mancuso
tel: +39 0523 723620
e-mail: ignazio.mancuso@enel.com

Responsabile Sistema di Gestione Integrato

Ing. Giorgio Aliotta
tel: +39 091 8086502
e-mail: giorgio.aliotta@enel.com

Certificato di Registrazione

Registration Certificate



Enel Produzione S.p.A.

Unità di Business Porto Corsini
via Baiona, 253
48123 - Porto Corsini (RA)

N. Registrazione: **IT - 000461**
Registration Number

Data di registrazione: 16 marzo 2006
Registration date

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
PRODUCTION OF ELECTRICITY

NACE: 35.11

Questa Organizzazione ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS allo scopo di attuare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e di pubblicare una dichiarazione ambientale. Il sistema di gestione ambientale è stato verificato e la dichiarazione ambientale è stata convalidata da un verificatore ambientale accreditato. L'Organizzazione è stata registrata secondo lo schema EMAS e pertanto è autorizzata a utilizzare il relativo logo. Il presente certificato ha validità soltanto se l'organizzazione risulta inserita nell'elenco nazionale delle organizzazioni registrate EMAS.

This Organisation has established an environmental management system according to EMAS Regulation in order to promote the continuous improvement of its environmental performance and to publish an environmental statement, has an environmental management system verified and the environmental statement validated by a verifier, is registered under EMAS and therefore is entitled to use the EMAS Logo. This certificate is valid only if the Organization is listed into the national EMAS Register.

Roma, 04 ottobre 2017
Rome

Certificato valido fino al: 05 maggio 2020
Expiry date

Comitato Ecolabel - Ecoaudit
Sezione EMAS Italia
Il Presidente

Paolo Bonaretti

INDICE

Il Gruppo Enel	7
Profilo	7
Business.....	10
La sostenibilità ambientale.....	11
La Politica ambientale e gli obiettivi.....	12
Sistemi di Gestione Ambientale e Integrato	14
Strategia e Governance di Gruppo	16
La struttura organizzativa registrata a EMAS	18
La partecipazione a EMAS	18
La struttura del Power Plant North.....	18
Analisi del Contesto	20
Formazione.....	23
Comunicazione.....	23
Coinvolgimento del personale.....	23
Sicurezza.....	24
Iniziative di sostenibilità	25
I progetti di sostenibilità per l'ambiente e la comunità.....	25
L'attività produttiva	27
Le autorizzazioni ed il profilo produttivo	27
Descrizione del processo produttivo	27
Sistema di controllo e riduzione degli inquinanti atmosferici	29
Opere di presa, circolazione e restituzione delle acque di raffreddamento	29
Impianto di demineralizzazione	29
Approvvigionamento del gas naturale	29
Gli aspetti e le prestazioni ambientali	31
Gli aspetti ambientali	31
Conformità normativa.....	33
Descrizione degli aspetti ambientali	34
Gli aspetti ambientali diretti	34
Emissioni in atmosfera	34
Scarichi idrici	39
Produzione, recupero e smaltimento rifiuti	42
Efficienza energetica	43
Uso di materiali e sostanze	43
Utilizzo e contaminazione del terreno	44
Utilizzo delle risorse naturali e materie prime	44
Questioni locali	45
Gli aspetti ambientali indiretti	46
Obiettivi e Programma ambientale	47
Obiettivi del triennio 2017 ÷ 2019	47

Obiettivi del triennio 2020 ÷ 2022	48
Indicatori chiave ed altri indicatori di prestazione ambientale	53
Indicatori chiave	53
Indicatori specifici di prestazione ambientale	56
Appendice	59
Normativa applicabile	59
Conformità normativa	60
Glossario	61
Informazioni per il pubblico	65

Il Gruppo Enel

Profilo

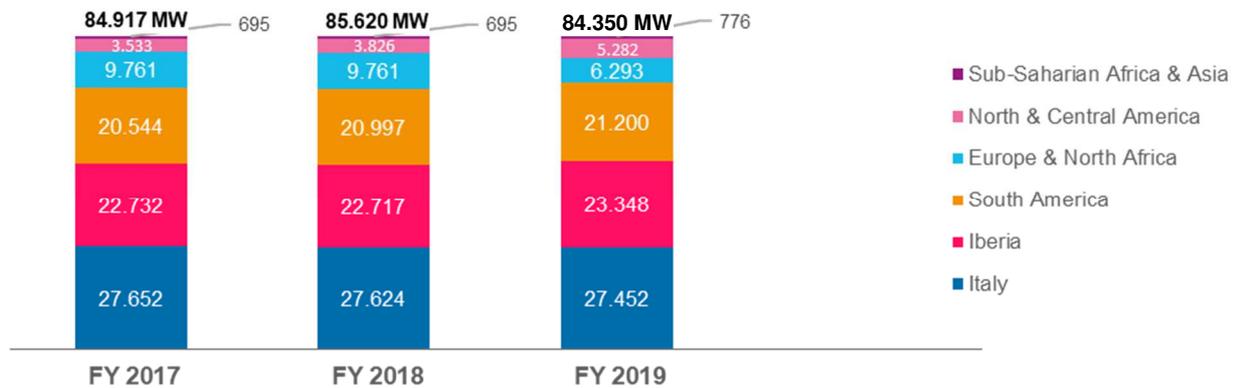
Enel è una multinazionale dell'energia e uno dei principali operatori integrati globali nei settori dell'elettricità e del gas, con un particolare focus su Europa e America Latina. Il Gruppo con **oltre 69.000 persone** opera in 42 Paesi di 5 continenti, produce energia attraverso una capacità installata netta di circa 90 GW e distribuisce elettricità e gas su una rete di circa 2,2 milioni di chilometri. Con oltre 73 milioni di utenze nel mondo, Enel registra la più ampia base di clienti rispetto ai suoi competitors europei e si situa fra le principali aziende elettriche d'Europa in termini di capacità installata e reported EBITDA.

In Italia, Enel è la più grande azienda elettrica del Paese. Opera nel campo della generazione di elettricità da impianti termoelettrici e rinnovabili con quasi 28 GW di capacità installata. Inoltre, Enel gestisce gran parte della rete di distribuzione elettrica del Paese e offre soluzioni integrate di prodotti e servizi per l'elettricità e il gas ai suoi 31,4 milioni di clienti italiani.

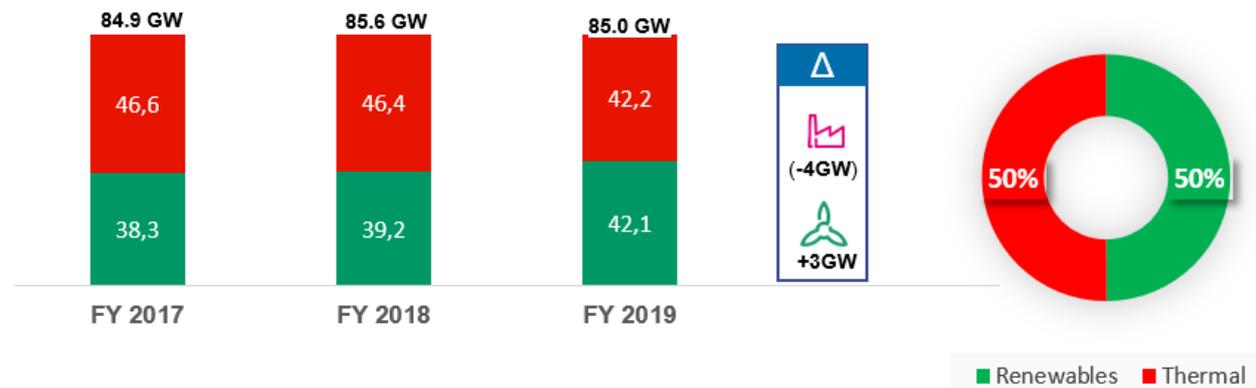
Operating Data

Nel corso del 2019, il Gruppo **Enel ha prodotto complessivamente 229 TWh** di elettricità (250,3 TWh nel 2018), **ha distribuito sulle proprie reti 504 TWh** (484,4 TWh nel 2018) **ed ha venduto 301,7 TWh** (295,4 TWh nel 2018). In particolare, **nel corso del 2019 all'estero** il Gruppo Enel **ha prodotto 182,2 TWh** di elettricità (197,1 TWh nel 2018), **ha distribuito 279,4 TWh** (257,9 TWh nel 2018) **e ha venduto 204,2 TWh**.

Evoluzione della Capacità Netta Installata per Area geografica

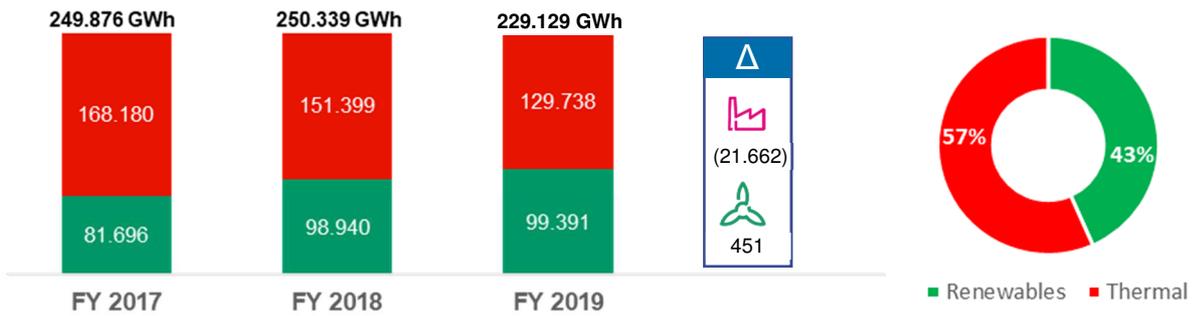


Evoluzione della Capacità Netta Installata

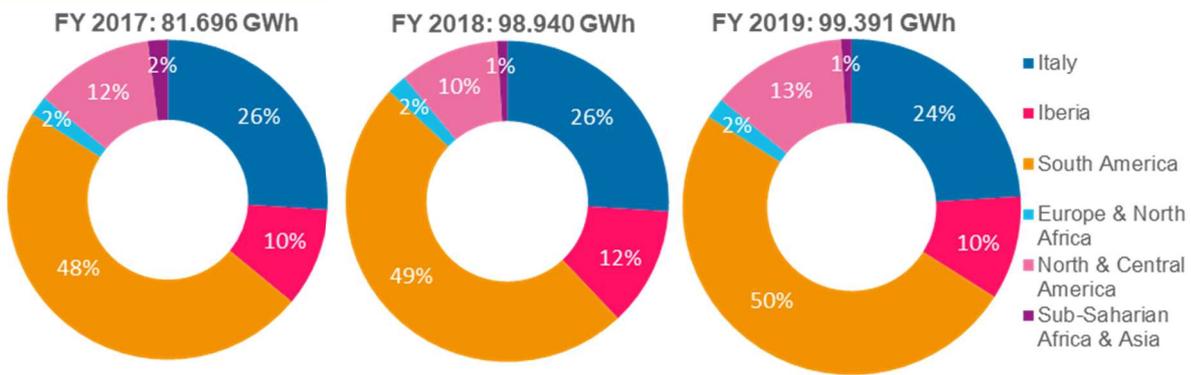


Per la prima volta si è raggiunto il traguardo storico della **Parità** in termini di **Capacità Installata tra Impianti Rinnovabili e Termici**.

Produzione Netta



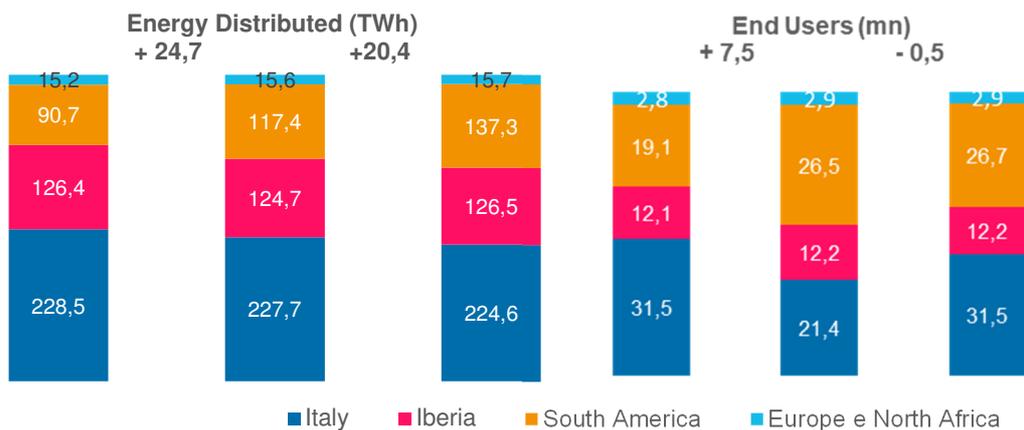
Produzione Netta Rinnovabili – Ripartizione per Paese



Produzione Netta Termica – Ripartizione per Paese



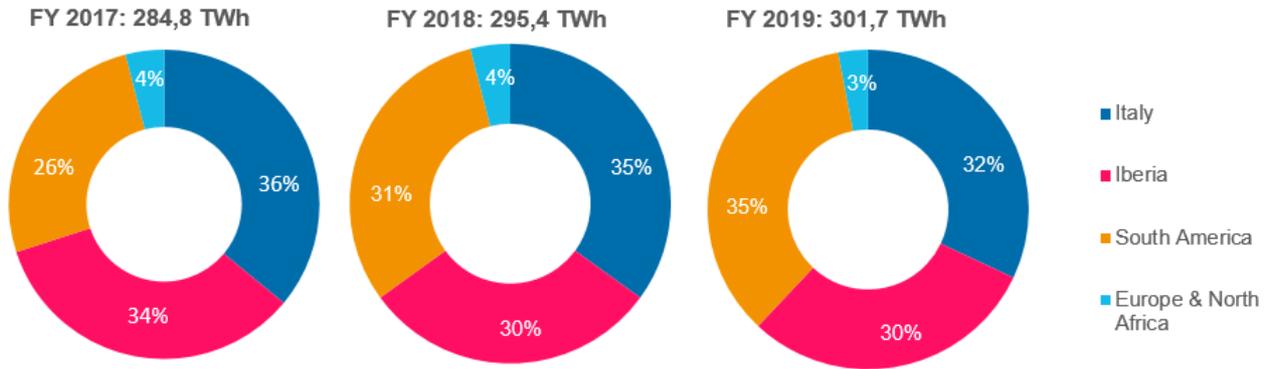
Infrastrutture & Reti



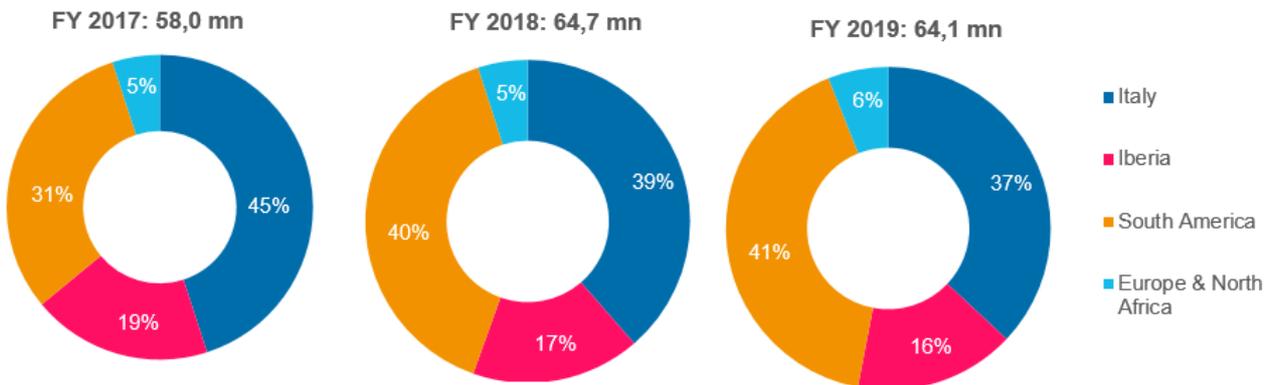
Come si evince dai dati operativi Enel ha contribuito al taglio delle emissioni di gas serra, aumentando la quota derivante dalle fonti rinnovabili nella sua attività di generazione di energia e il perseguimento di una economia circolare, come grande opportunità di coniugare sviluppo, innovazione e sostenibilità ambientale, come si evince dai seguenti dati operativi.

Group Retail

Energy sold (TWh)



Power Customers (mn)

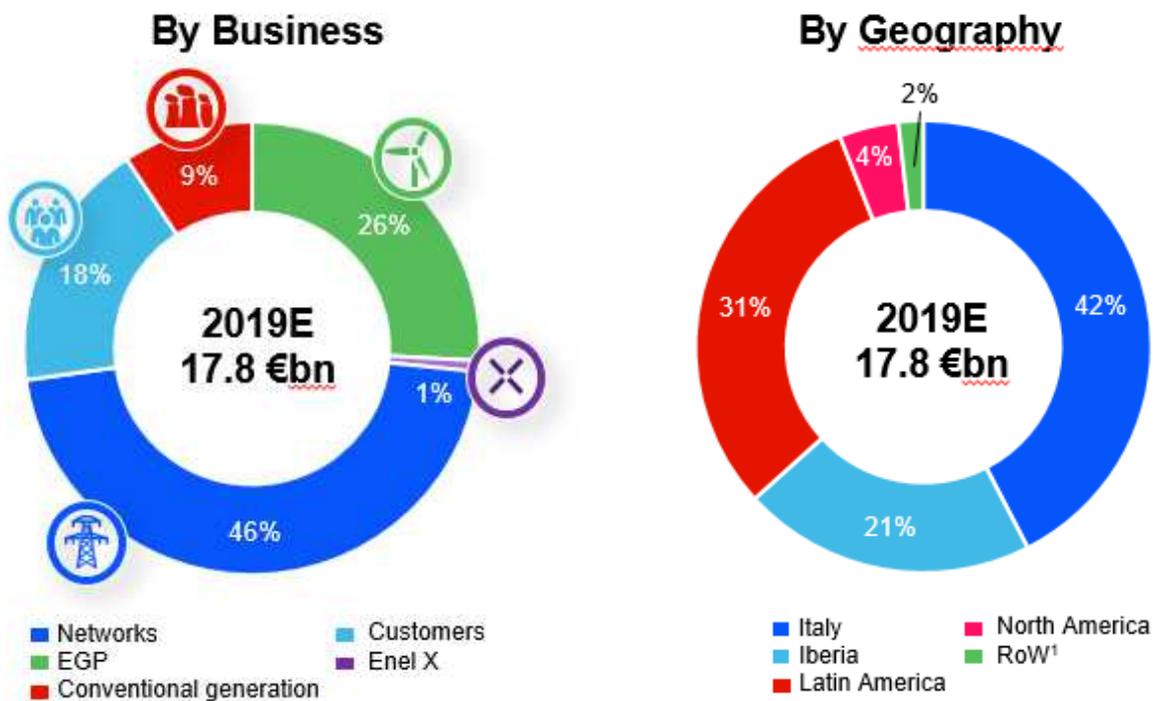


Business

Enel S.p.A. (originariamente acronimo di **Ente nazionale per l'energia elettrica**) è una multinazionale dell'energia e uno dei principali operatori integrati globali nei settori dell'energia elettrica e gas. Istituita come ente pubblico a fine 1962, si è trasformata nel 1992 in società per azioni e nel 1999, in seguito alla liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica in Italia, quotata in borsa. Lo Stato italiano, tramite il Ministero dell'economia e delle Finanze, rimane comunque il principale azionista col 23,6% del capitale sociale (10.167 m€ al 31 dicembre 2019).

Enel è una della più grandi aziende al mondo per fatturato e una capitalizzazione di borsa e la maggiore utility integrata d'Europa in termini di capitalizzazione. Quotata dal 1999 alla Borsa di Milano, Enel è la società italiana con il più alto numero di azionisti, 1,1 milioni tra retail e istituzionali. Il maggiore azionista di Enel è il Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'indice.

Nel corso del 2019 ha conseguito **80,3 miliardi di euro, in aumento di 4,6 miliardi di euro (+6,1 %) rispetto ai 75,7 miliardi di euro realizzati nel 2018** ed il **marginale operativo lordo si è attestato a circa 18 miliardi di euro** in crescita del 10,5% rispetto ai 16,2 miliardi di euro del 2018.



¹ Rest of the World

La sostenibilità ambientale

Sostenibilità vuol dire essere in grado di guidare la “transizione energetica”, dall’attuale modello di consumo e generazione verso un sistema incentrato sui bisogni dei clienti e fondato su fonti rinnovabili, reti intelligenti in grado di integrare la generazione distribuita, efficienza energetica, sistemi di accumulo, perseguendo al contempo gli obiettivi globali di riduzione degli impatti ambientali, in una logica di conservazione e di sviluppo del capitale naturale.

La Sostenibilità è ormai uno dei pilastri su cui si regge il paradigma del presente e del futuro dell’energia elettrica per Enel, una Sostenibilità integrata nel modello di business lungo l’intera catena del valore, che interpreta e traduce in azioni concrete la strategia del Gruppo, attraverso un piano puntuale, sfidante e condiviso, e una periodica comunicazione delle informazioni rilevanti sia all’interno sia all’esterno dell’azienda che aumenta la capacità di attrarre investitori di lungo periodo e socialmente responsabili (Socially Responsible Investors – SRI).

Nella definizione della propria visione strategica, così come nella sua attuazione, Enel integra e combina attentamente tutti i diversi fattori: economico-finanziari, ambientali, sociali e di governance. È grazie a un modello di business sostenibile che diventa possibile affrontare le nuove sfide della transizione energetica, non soltanto reagendo ai rischi, ma cogliendone tutte le opportunità senza ignorarne le implicazioni sociali.

Il Rapporto di sostenibilità annuale è consultabile sul sito di Enel S.p.A.:

https://www.enel.com/content/dam/enel-com/governance_pdf/reports/bilanci-annuali/2018/bilancio-di-sostenibilita-2018.pdf

L’integrazione della sostenibilità nel business, ha permesso a Enel di integrare concretamente quattro dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibili dell’Onu (SDG’s) nel Piano strategico 2017-19.

Il superamento dell’energy divide e l’accesso all’energia sostenibile per tutti (SDG 7), il contrasto al cambiamento climatico (SDG 13), l’accesso all’educazione (SDG 4) e la promozione di una crescita economica inclusiva e sostenibile e dell’occupazione nei territori in cui operiamo (SDG 8), rappresentano un’opportunità di sviluppo e di creazione di valore, per i territori, le comunità e per gli azionisti.

La Politica ambientale e gli obiettivi

La gestione delle tematiche ambientali, la lotta ai cambiamenti climatici, la protezione dell'ambiente e lo sviluppo ambientale sostenibile sono fattori strategici nell'esercizio e nello sviluppo delle attività di Enel e sono determinanti per consolidare la leadership nei mercati dell'energia.

Da tempo Enel ha messo al centro della sua strategia la necessità di contribuire al taglio delle emissioni di gas serra, aumentando la quota derivante dalle fonti rinnovabili nella sua attività di generazione di energia e il perseguimento di una economia circolare, come grande opportunità di coniugare sviluppo, innovazione e sostenibilità ambientale. Riducendo l'utilizzo di risorse vergini non rinnovabili, l'economia circolare consente di affrontare le sfide ambientali quali il surriscaldamento globale, gli inquinanti atmosferici locali, i rifiuti terrestri e marini e la tutela della biodiversità, senza ridurre la competitività ma anzi rilanciandola grazie all'innovazione.

Enel si è dotata sin dal 1996 di una Politica ambientale che si fonda su quattro principi fondamentali e persegue, in una prospettiva di sviluppo della "circular economy" dieci obiettivi strategici:

Principi

1. Proteggere l'ambiente prevenendo gli impatti.
2. Migliorare e promuovere la sostenibilità ambientale di prodotti e servizi.
3. Creare valore condiviso per l'Azienda e le parti interessate.
4. Soddisfare gli obblighi legali di conformità e gli impegni volontari, promuovendo condotte ambiziose di gestione ambientale.

Obiettivi strategici

1. Applicazione all'intera organizzazione di Sistemi di Gestione Ambientale, riconosciuti a livello internazionale, ispirati al principio del miglioramento continuo e all'adozione di indici ambientali per la misurazione della performance ambientale dell'intera organizzazione.
2. Riduzione degli impatti ambientali con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e delle migliori pratiche nelle fasi di costruzione, esercizio e smantellamento degli impianti, in una prospettiva di analisi del ciclo di vita e di economia circolare.
3. Realizzazione delle infrastrutture e degli edifici tutelando il territorio e la biodiversità.
4. Leadership nelle fonti rinnovabili e nella generazione di elettricità a basse emissioni e impiego efficiente delle risorse energetiche, idriche e delle materie prime.
5. Gestione ottimale dei rifiuti, dei reflui e promozione di iniziative di economia circolare.
6. Sviluppo di tecnologie innovative per l'ambiente.
7. Comunicazione ai cittadini, alle istituzioni e agli altri stakeholder dei risultati ambientali dell'Azienda.
8. Formazione e sensibilizzazione dei dipendenti sulle tematiche ambientali.
9. Promozione di pratiche ambientali sostenibili presso i fornitori, gli appaltatori e i clienti.
10. Soddisfare e superare gli obblighi legali di conformità.

La politica Integrata di Generazione Italia

In accordo con i principi e le linee guida del Gruppo Enel, e nell'ottica dell'integrazione dei Sistemi di Gestione "Ambiente Sicurezza Qualità ed Energia la "Thermal Generation Italy", che rappresenta divisione italiana del Gruppo Enel che si occupa della produzione di energia da fonti fossili, ha adottato i principi di azione indicati di seguito nella Politica della Thermal Generation Italy diffusa in data 5 febbraio 2018.

Novità di quest'anno a partire dal **1 ottobre 2019** è la **Fusione** delle ormai ex **Global Thermal Generation e Enel Green Power nella nuova Global Power Generation**. Tale fusione porterà a breve all'emissione di un'unica Politica Global Power Generation valida per tutte le country in sostituzione di tutte le politiche Global e Local di entrambe le ex BL.

POLITICA INTEGRATA PER QUALITÀ, SALUTE, SICUREZZA, AMBIENTE ED ENERGIA

La missione della Thermal Generation Italy è gestire l'esercizio e la manutenzione della flotta degli impianti termoelettrici in Italia, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e ambientali, massimizzando l'efficienza operativa e le performance tecniche.

In accordo con i principi e le linee guida del gruppo ENEL, la Thermal Generation Italy opera al fine di garantire un ambiente sicuro, integrato e sostenibile per tutte le persone coinvolte o interessate dalla nostra attività, con un importante focus sui bisogni dei nostri stakeholder.

Nel portare avanti tali obiettivi, la Thermal Generation Italy è totalmente impegnata nel soddisfare i seguenti principi:

- promuovere e rafforzare la nostra cultura di salute e sicurezza per il beneficio di chiunque sia coinvolto nel nostro business, incrementando la consapevolezza del rischio e promuovendo un comportamento responsabile per assicurare lo svolgimento del lavoro di alta qualità senza incidenti, interrompendo ogni attività che potrebbe compromettere la salute e la sicurezza delle persone coinvolte;
- promuovere e implementare la cultura dell'innovazione nei processi, nelle tecnologie e nelle attività di sviluppo per ricercare nuove opportunità di business, facendo leva su attività di ricerca e partner esterni per il miglioramento continuo;
- assicurare le risorse umane necessarie per il raggiungimento degli obiettivi della Thermal Generation Italy, con appropriata esperienza e competenza, promuovendo lo sviluppo e la formazione per migliorare la consapevolezza e il senso di responsabilità all'interno del loro ruolo;
- gestire ed esercire gli impianti esistenti seguendo le migliori pratiche disponibili, in conformità con le leggi vigenti, con le disposizioni tecniche e legali, perseguendo il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche verso un utilizzo virtuoso dell'energia anche attraverso la progettazione e l'acquisto di prodotti, apparecchiature e servizi energeticamente efficienti;
- garantire la sostenibilità del nostro business nell'attività di sviluppo, nell'operatività degli impianti in esercizio nonché nelle attività di decommissioning degli impianti non più produttivi, attraverso azioni strutturate e misurabili, promuovendo il coinvolgimento dei relativi stakeholders e assicurando il rispetto dei loro bisogni, al fine di generare valore condiviso per le comunità, le future generazioni e il Gruppo;
- esercire e sviluppare responsabilmente la flotta di generazione, preservando l'ambiente e la biodiversità, con un uso razionale delle risorse naturali;
- supportare l'obiettivo del Gruppo sulla "Carbon Neutrality" entro il 2050 attraverso la definizione di piani coerenti per le attività di esercizio e di sviluppo;
- selezionare appaltatori e fornitori, monitorare le loro attività al fine di assicurare i desiderati livelli di qualità finale e allineare i relativi target operativi, di salute, sicurezza, ambiente ed efficienza energetica a quelli di Enel, consentendo un dialogo continuo e stimolando miglioramenti reciproci e collaborazioni.

In conformità con i suddetti principi, approvo inoltre l'implementazione di un Sistema di Gestione Integrato, come strumento di miglioramento continuo dell'attività di business.

Considero essenziale che tutti i nostri colleghi di Thermal Generation Italy sostengano i suddetti principi, contribuendo attivamente al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

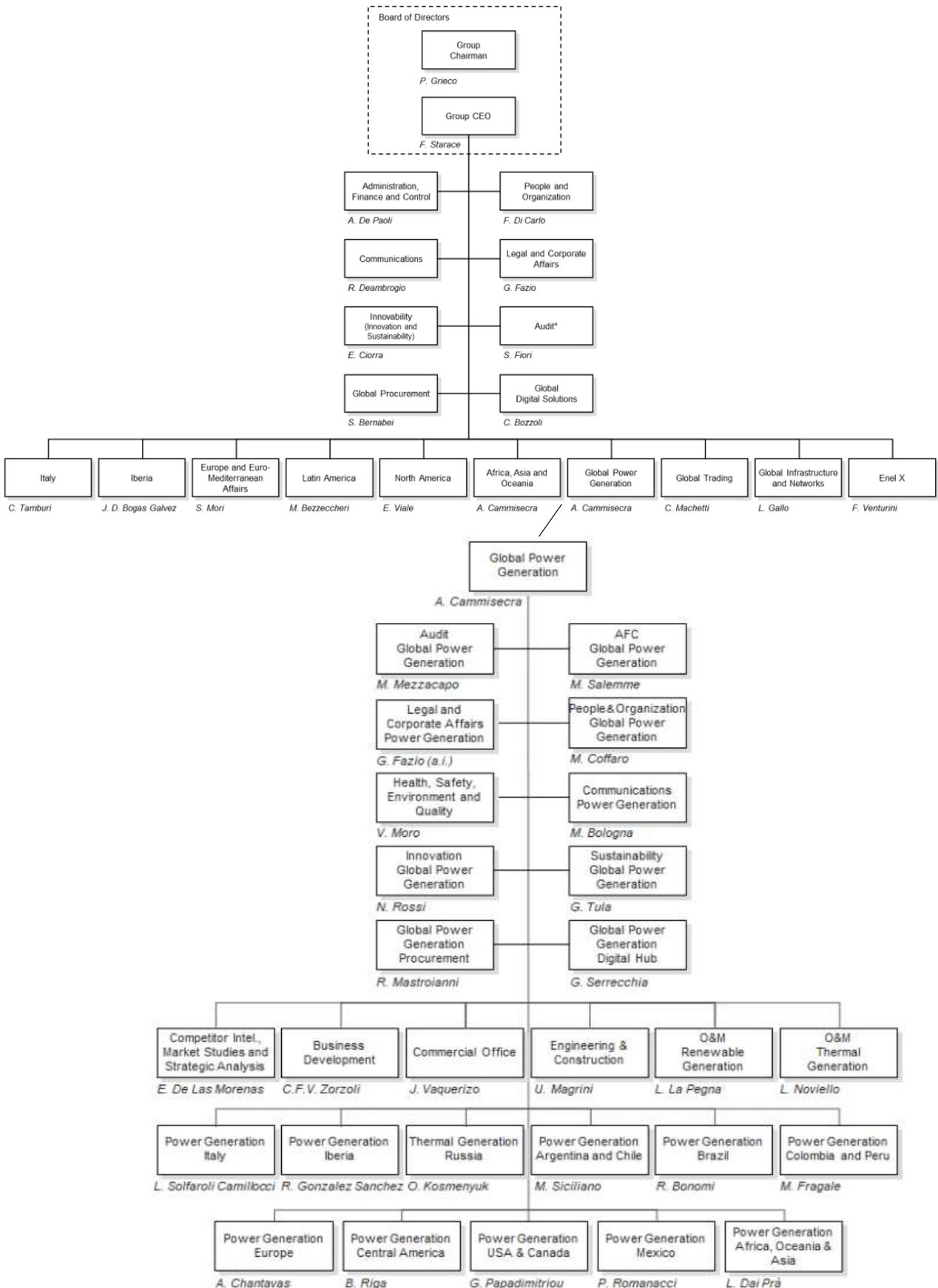
Di conseguenza, l'impegno, l'implementazione e l'efficacia della presente Politica verrà periodicamente monitorata al fine di assicurare sempre la piena conformità agli obiettivi del Gruppo Enel.

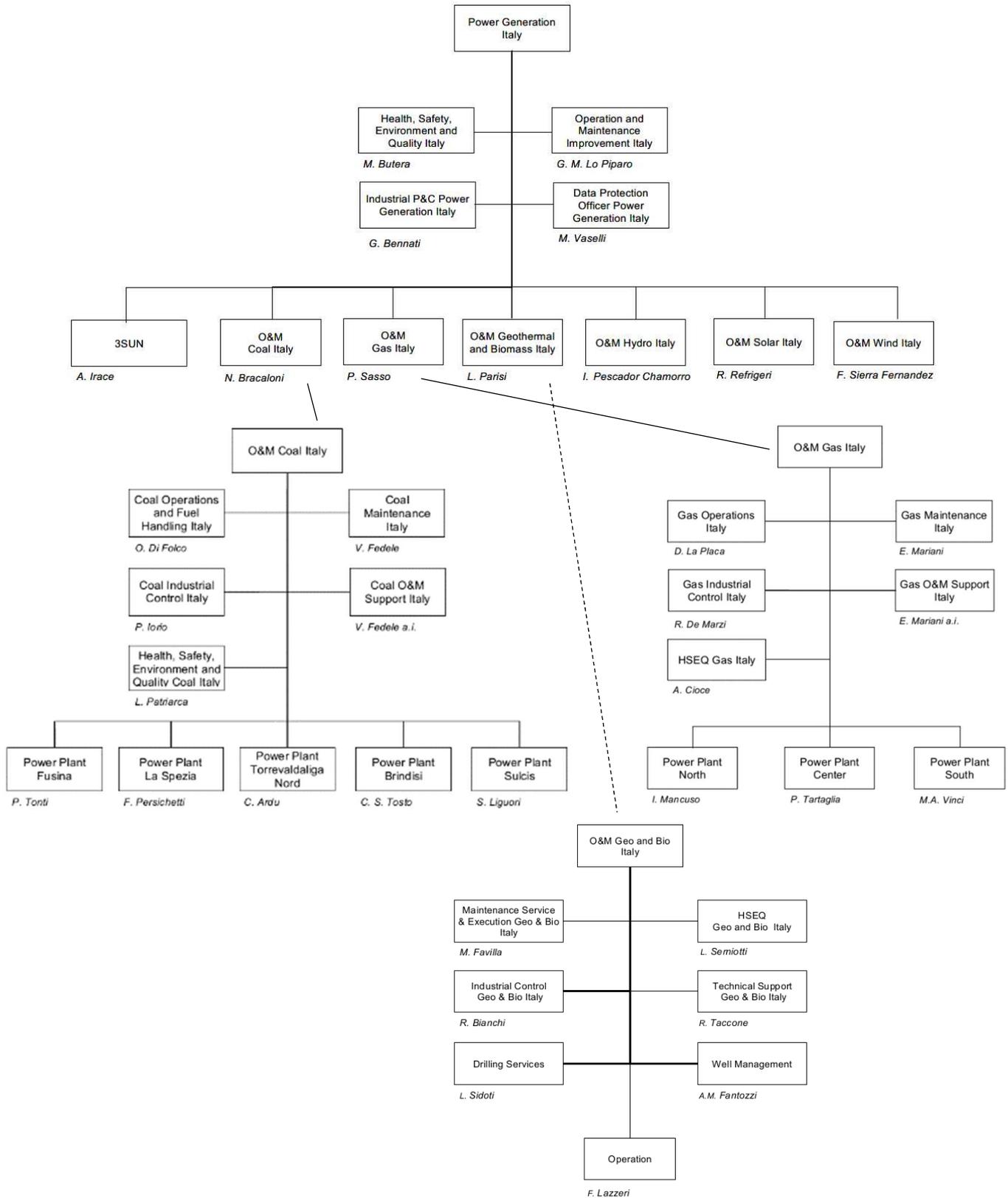
Il Responsabile della Thermal Generation Italy
Luca Solfaroli Camillocci

Luca Solfaroli Camillocci

Sistemi di Gestione Ambientale e Integrato

Enel Group Organization Chart





Responsabile Global Power Generation Italy

Il responsabile di GPG Italy assume sotto di sé tutte le responsabilità delle attività degli impianti con i seguenti compiti:

- > gestire le operazioni e la manutenzione della flotta di generazione di energia massimizzando l'efficienza operativa e gli standard di prestazione tecnica raggiungendo obiettivi di sicurezza, sicurezza, qualità, tempi e costi seguendo i principi di sostenibilità del Gruppo applicando gli strumenti CSV adeguati;
- > ottimizzare opex e capex allocati massimizzando il ritorno sull'investimento previsto e raggiungere gli obiettivi;
- > supportare lo sviluppo del business e l'evoluzione della flotta esistente, al fine di ottimizzare il portafoglio di attività.

L'evoluzione

In questo contesto, la Divisione “Global Thermal Generation” (TGx), ha deciso, nel 2015, di perseguire l’implementazione dei Sistemi di Gestione Integrati delle proprie “Linee di generazione” delle varie Countries in cui opera, con la relativa certificazione secondo i più recenti standard internazionali UNI EN ISO 14001, BS OHSAS 18001, UNI EN ISO 9001 e ISO 50001, al fine di assicurare il pieno rispetto della legislazione vigente in materia di ambiente, salute e sicurezza e di perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, dei livelli di salute e sicurezza e della soddisfazione del cliente nelle varie fasi dell’attività produttiva, perseguendo altresì il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche verso un utilizzo virtuoso dell’energia anche attraverso la progettazione e l’acquisto di prodotti, apparecchiature e servizi energeticamente efficienti.

Prima tappa verso la razionalizzazione e la semplificazione delle certificazioni, la ricerca di sinergie e condivisione delle esperienze di gestione ambientale all’interno della Business Line, è stata la certificazione nel **2016** secondo un Sistema di Gestione Ambientale multi-site, che di fatto ingloba tutti i preesistenti Sistemi di Gestione di singola Centrale. Questo processo di integrazione è proseguito nei mesi successivi ed è culminato nel luglio del **2017** con la Certificazione Global Multisite di un Sistema di Gestione Integrato Ambiente, Salute Sicurezza e Qualità.

Nel corso del **2018** sono state recepite tutte le importanti novità contenute nella nuova versione ISO 14001:2015 (Struttura di Alto Livello HLS, Analisi di Contesto e delle Parti Interessate, Ciclo di Vita e Valutazione sulla Base di Criteri di Rischi Opportunità) e della ISO 9001:2015 e si è cominciato il processo di integrazione all’interno del Sistema di Gestione Integrato della la norma ISO 50001: 2011, facendo propri i principi di Efficienza Energetica, così come enunciata nella nuova Politica Integrata per Qualità, Salute, Sicurezza, Ambiente ed Energia.

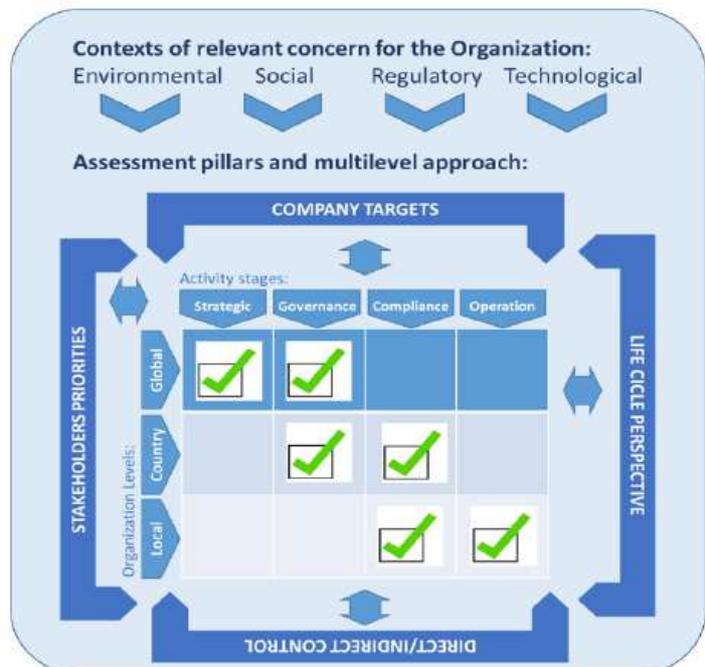
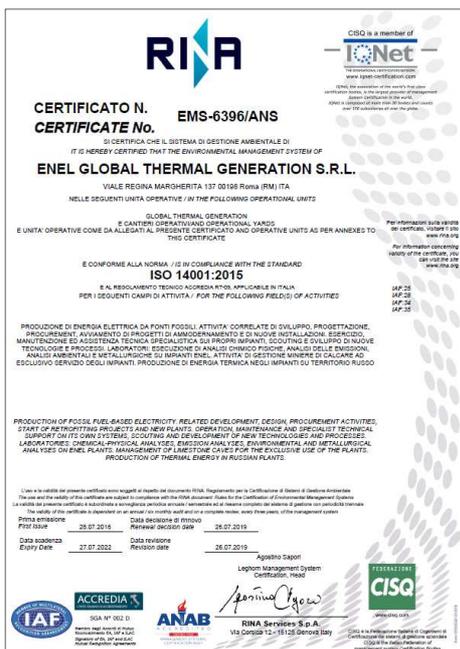
Nel marzo **2019** con la pubblicazione del primo Certificato ISO 50001:2011 si aggiunge ufficialmente al Sistema di Gestione Integrato anche l’Energia; a dicembre 2019 tutto il perimetro TGx Italia si è certificato ISO 50001:2011.

Il **2020** vede invece le nuove sfide derivanti dall’**integrazione dei Sistemi di gestione di EGP e TGX in un unico SGI, la transizione verso i nuovi standard ISO 45001:2018 ed ISO 50001:2018.**

Strategia e Governance di Gruppo

Il sito di Porto Corsini è inserito in uno schema di certificazione ISO 14001:2015 Global TGx Multisite.

La Strategia e la Governace di Gruppo si esplicano seguendo le indicazioni della Policy di Gruppo 367, e pertanto, attengono, al livello di Global Power S.R.L Generation, mentre la valutazione degli aspetti derivanti dal contesto locale e dalle parti interessate, la compliance alla legge ed alle linee guida di gruppo a livello locale sono effettuati a livello di Power Plant North con il supporto della funzione HSEQ Italia, responsabile dell’attuazione del Sistema di Gestione Integrato.



CENTRALE TERMOELETTRICA “TEODORA” di PORTO CORSINI (RA)



La struttura organizzativa registrata a EMAS

La partecipazione a EMAS

All'interno di un **Sistema di Gestione Ambientale Multisite integrato con gli altri Sistemi di Salute e Sicurezza, Qualità ed Energia**, la Thermal Generation Italy ha invece optato per una Registrazione EMAS sito specifica al fine di permettere a ciascun sito di poter descrivere attraverso la Dichiarazione ambientale le proprie specificità ed il contesto ambientale locale nel quale si esplica la propria attività. In tal modo si permette all'organizzazione di comunicare in maniera efficace alle parti interessate in materia ambientale la propria politica, gli aspetti ambientali significativi, gli obiettivi ambientali e le proprie prestazioni ambientali.

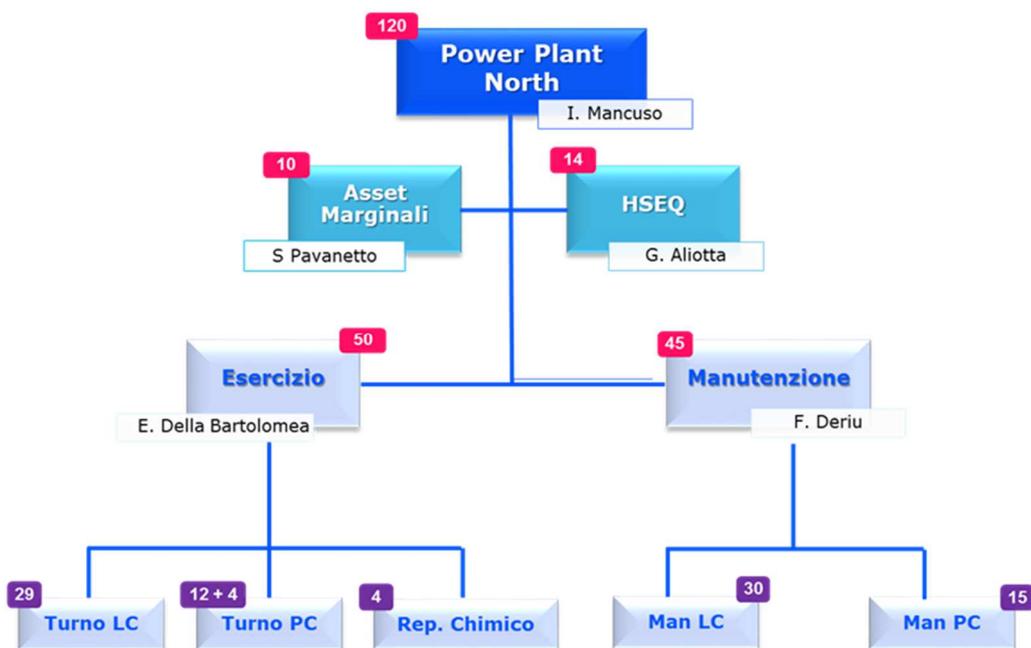
Da un punto di vista societario, la ormai ex Thermal Generation Italy è rappresentata da Enel Produzione S.p.A., società controllata al 100% da Enel S.p.A. al quale fanno riferimento le registrazioni EMAS. Come detto in precedenza, a seguito della fusione della Global Thermal Generation ed della Enel Green Power S.p.A., anche le country, tra cui Italy, dovranno fondere le loro società nazionali e a questo scopo è stata creata di recente la Enel Green Power Italy S.r.l., che assieme ad Enel Produzione S.p.A., formeranno la Power Generation Italy anche da un punto di vista societario.

La struttura del Power Plant North

La struttura del Power Plant North, nata da una riorganizzazione del dicembre 2018, gestisce gli impianti a ciclo combinato di La Casella e Porto Corsini e i siti di Porto Tolle, Leri, Alessandria e Carpi (asset marginali) che fanno parte del programma di riconversione Futur-e, iniziativa intrapresa da Enel che si pone l'obiettivo di riqualificazione, con progetti innovativi e sostenibili, degli impianti termoelettrici italiani dismessi, aprendo nuove opportunità di sviluppo ai territori che ospitano i siti coinvolti dall'iniziativa.

Il Power Plant North appartiene alla Power Generation Italy per quanto riguarda la struttura divisionale mentre per la struttura societaria il personale è dipendente di Enel Produzione S.p.A che è una società controllata al 100% da Enel S.p.A. In Figura 1 è rappresentata la struttura della Power Plant North così come riorganizzata a fine 2018 e riconfermata con disposizione organizzativa n.1323 del 30/01/2020. Si segnala che dal 1 febbraio 2020 è stato designato un nuovo capo sezione manutenzione, mentre gli altri ruoli sono rimasti invariati. I numeri riportati a fianco di ogni casellina sono riferiti alla consistenza del personale assegnato alla sezione.

Figura 1 – Struttura organizzativa Power Plant North



Responsabile Power Plant North

Il Responsabile del PP, assume sotto di sé tutte le responsabilità relative alle attività degli impianti del perimetro:

- > assicurare i processi operativi e di manutenzione delle attività e dei siti pertinenti, comprese le attività di riqualificazione dei siti, in conformità con i piani di produzione, le politiche e le normative in materia di sicurezza, sicurezza e ambiente, massimizzando l'efficienza operativa, nel rispetto delle norme di sicurezza e ambientali;
- > rispettare gli obiettivi di opex e capex nonché gli obiettivi di produzione e manutenzione definiti per ciascun impianto, massimizzando il ritorno sugli investimenti;
- > gestire il rapporto con le Istituzioni locali e le parti interessate, in conformità con le unità interessate.

HSEQ

All'interno di Power Plant North, HSEQ è preposto alle seguenti attività:

- > gestione dei rapporti con Enti e Amministrazioni per tutte le problematiche connesse all'esercizio in tema di ambiente e sicurezza;
- > supporto al Responsabile del PP nel campo della prevenzione e protezione, nonché dei rapporti con Enti ed Amministrazioni in tema di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro;
- > coordinamento e monitoraggio degli adempimenti previsti dal Sistema di Gestione Integrato (ISO 14001, ISO 9001, ISO 50001, OHSAS 18001) e dalla Registrazione EMAS;
- > applicazione delle procedure e delle istruzioni in tema di Health, Safety, Environment & Quality (HSEQ) definite a livello centrale;
- > supporto tecnico di base agli impianti;
- > elaborazione dei dati di esercizio.

La figura del Responsabile del Sistema di Gestione Integrato (RSGI) è attribuita al responsabile HSEQ.

Manutenzione

L'Unità, suddivisa in tre filoni diversi (meccanico, elettro-regolazione e programmazione), è responsabile delle seguenti attività:

- > gestione delle attività di manutenzione programmata (fermate), preventiva in servizio e accidentale;
- > pianificazione e gestione degli interventi di *upgrading* del macchinario;
- > esecuzione pronto intervento in accidentale;
- > schedulazione delle attività di manutenzione di competenza del PP e delle relative risorse;
- > politiche operative e gestione dei materiali di stretta pertinenza dell'impianto e dei ricambi dei TG Siemens per tutta la Filiera Cicli Combinati italiana;
- > supporto al Responsabile del PP per la gestione ordinaria dei servizi generali;
- > gestione del processo di acquisizione dei materiali, delle prestazioni e delle forniture (micro-contrattualistica).

Esercizio

L'Unità, suddivisa in due filoni (conduzione turno e laboratorio chimico) è preposta alle seguenti attività:

- > gestione delle attività di esercizio in osservanza delle direttive impartite dalle disposizioni di servizio della Direzione e in linea con gli obiettivi da essa formulati;
- > implementazione e rispetto delle politiche di sicurezza fissate dall'azienda;
- > esercizio dell'impianto nel rispetto delle normative ambientali;
- > gestione delle messe in sicurezza dell'impianto;
- > primo intervento in occasione di situazioni imprevedibili e/o eccezionali o per particolari esigenze impiantistiche;
- > controlli chimici degli impianti e del laboratorio chimico.

Analisi del Contesto

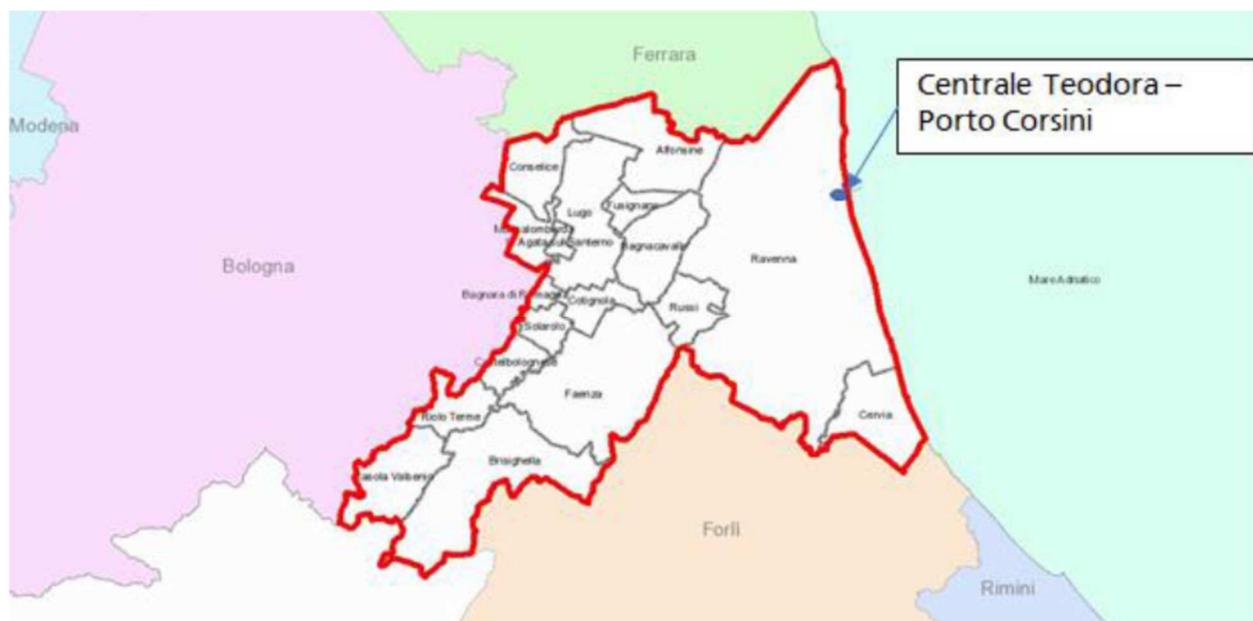
Il sito e l'ambiente circostante

L'attività dell'impianto di Porto Corsini, denominato centrale "Teodora", è la produzione di energia elettrica attraverso la combustione di gas naturale; tale impianto è situato nella zona settentrionale del polo industriale nord, in località Porto Corsini in provincia di Ravenna e si trova sul canale navigabile Candiano, a circa 1,3 km dalla linea di costa orientata da Sud a Nord sul mare Adriatico. E' composta da due gruppi identici, a ciclo combinato, ciascuno costituito da un turbogas con il suo alternatore; un generatore di vapore a recupero (GVR); una turbina a vapore con il proprio alternatore e condensatore.

La storia della centrale risale agli ultimi anni '50. Infatti è nel 1959 che è entrata in servizio la prima sezione da 70 MW alimentata ad olio combustibile denso. Con Decreto Ministeriale dell'ottobre del 1998 l'impianto è stato autorizzato alla trasformazione in ciclo combinato e oggi ha una potenza nominale di 750 MW. Il nuovo impianto così descritto è in grado di produrre oltre 6.000 GWh annui di energia elettrica.

Nella figura seguente è illustrata la collocazione geografica della centrale Teodora.

Figura 2 – Inquadramento territoriale della Centrale Teodora



Inquadramento territoriale

La zona umida della Pialassa Baiona, posta nelle immediate vicinanze della centrale Teodora, si estende per oltre 1.100 ettari; essa è classificata fra le zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar, come Sito di Interesse Comunitario (SIC – Direttiva 92/43/CEE) e individuata come Zona di Protezione speciale (ZPS – Direttiva 79/409/CEE).

L'inclusione della Pialassa Baiona tra i SIC e le ZPS è avvenuta con il D.M. 3 aprile 2000, attraverso il quale si è data attuazione al D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 di recepimento alle menzionate direttive comunitarie.

Per la protezione della Pialassa Baiona alcuni Enti, quali la C.I.R.S.A. (Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali in Ravenna), il Comune di Ravenna Servizio Ambiente, l'ARPAE (Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna) Sezione Provinciale di Ravenna, l'AUSL (Azienda Unità Sanitaria Locale) di Ravenna, il Consorzio per il Parco del Delta del Po e la Provincia di Ravenna hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa dal titolo "Programma di Monitoraggio e Risanamento della Pialassa Baiona".

Esso ha l'obiettivo di porre le basi per valutare l'attuale assetto ambientale della Pialassa Baiona, fornire indicazioni per la gestione della stessa e proporre eventuali futuri interventi di risanamento. La Direzione del Power Plant North ha contribuito fornendo risultati di campagne di indagine relativi all'ecosistema Pialassa.

Fotografia 1 – Vista aerea con la localizzazione della Centrale Teodora



Il contesto socio-economico

La popolazione residente del comune di Ravenna è di circa 150.000 unità, essa è prevalentemente concentrata nei centri e nuclei abitati, con una densità media di 208 ab/km².

Nel territorio ravennate, che risulta parzialmente isolato dalle grandi correnti di traffico, si è sviluppata nel corso degli anni una vasta rete stradale che consente una mobilità delle persone e delle merci di buon livello.

La città di Ravenna infatti si trova alla confluenza di numerose strade di importanza nazionale e regionale, tra cui le principali sono:

- > la A14, che collega Ravenna all'Autostrada Bologna-Canosa, attraversando in senso est-ovest la provincia;
- > la superstrada Ravenna-Terni che segue il percorso della SS 71;
- > la SS 16 Adriatica che attraversa diagonalmente la provincia e garantisce i collegamenti verso il nord, con il territorio ferrarese e il Veneto, e verso sud, con le regioni del medio e basso Adriatico;
- > la SS 309 Romea che parte da Ravenna e segue la costa adriatica a nord, interessando i centri dell'estrema parte orientale dei territori di Ferrara e di Padova, giungendo fino a Venezia;
- > la SS 67 Tosco-Romagnola che congiunge la città con Firenze, dopo aver attraversato gli Appennini;
- > la SS 71 Umbro-Casentinese-Romagnola che, dopo aver attraversato la Romagna passando per Cesena, penetra nel territorio toscano e umbro;
- > la SS 253 San Vitale che collega Ravenna con il capoluogo regionale e le province occidentali dell'Emilia Romagna.

L'accessibilità nel territorio è inoltre garantita da una rete ordinaria, convergente principalmente su Ravenna.

Il sistema della rete ferroviaria permette collegamenti su medie distanze tramite le linee Ravenna-Faenza-Pontassieve-Firenze e Ferrara-Ravenna-Rimini.

I collegamenti su grandi distanze sono possibili in maniera indiretta, tramite le linee Bologna-Padova e Bologna-Ancona, alle quali le suddette linee si congiungono.

Lo scalo ferroviario di Ravenna è dotato di binari di carico, scarico e sosta e di raccordi esterni per le necessità di varie industrie. Le merci movimentate sono prevalentemente prodotti chimici, concimi e cereali.

Il porto di Ravenna è uno dei più importanti a livello nazionale come valore delle merci movimentate. Il suo sviluppo si è affermato soprattutto nel dopoguerra, in controtendenza rispetto ai grandi porti italiani, che nello stesso periodo hanno avuto grandi difficoltà: ciò è dovuto alla buona competitività dei costi e alla elevata qualità dei servizi offerti. La grande disponibilità di aree vicine al porto-canale costituisce inoltre un grande fattore potenziale di sviluppo.

L'economia ravennate, fino alla metà degli anni '50, è stata quasi esclusivamente agricola, raggiungendo una buona notorietà e un primato nei settori delle bonifiche, della frutticoltura, della bieticoltura e della cooperazione. Il commercio

nello stesso periodo è stato, di conseguenza, prevalentemente orientato verso i prodotti della terra. Alla fine degli anni '50, con l'avvio dell'industrializzazione della zona, l'esodo dall'agricoltura e gli altri problemi occupazionali sono stati agevolmente fronteggiati prima con la nascita di un importante polo chimico e poi, fino alla fine degli anni '70, con la crescita del settore delle costruzioni e con lo sviluppo delle attività portuali e dei servizi.

Alla metà degli anni '50, come già accennato, si è sviluppato un importante polo chimico (grazie alla presenza del gas naturale) che, nonostante il successivo forte ridimensionamento (crisi della chimica), mantiene ancora un'incidenza ragguardevole sull'occupazione locale.

Un altro comparto rilevante per l'occupazione è quello dell'*off-shore* (ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare aperto), con l'estrazione del gas naturale nell'area di mare di fronte al porto di Ravenna.

Il territorio ravennate

La città di Ravenna è uno scrigno d'arte, di storia e di cultura, è una città di origini antiche con un passato glorioso; a testimonianza di questo straordinario periodo di grandezza rimangono i preziosi mosaici custoditi nei suoi antichi edifici paleocristiani e bizantini. Otto di questi monumenti sono stati inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco per il loro valore universale e per l'unicità e la maestria della loro arte musiva, tra cui il Mausoleo di Galla Placidia (fotografia 2). Ma Ravenna è anche altro, il territorio presenta difatti una notevole varietà di paesaggi, alcuni di estrema bellezza: ampie campagne coltivate con alberi da frutto, valli e canali fiancheggiati da caratteristiche reti da pesca e pinete secolari che si affacciano su spiagge sabbiose e attrezzate. I suoi 30 chilometri di costa accolgono nove località balneari, ognuna con le proprie peculiarità e adatta a ogni tipologia di soggiorno.

Per gli amanti della natura e delle escursioni è poi possibile passeggiare nell'Oasi di Punte Alberete, tra silenziose foreste allagate, dove rare specie di uccelli trovano rifugio, visitare il Museo NatuRa di Sant'Alberto, situato al confine con le valli di Comacchio, o attraversare le storiche pinete di San Vitale (fotografia 3) e di Classe, veri e propri monumenti naturali, inserite a ragione tra le aree protette del Parco del Delta del Po.

Fotografia 2 – Mausoleo di Galla Placidia



Fotografia 3 – Pineta San Vitale



Formazione

La Direzione della struttura registrata ad EMAS, è consapevole che il corretto approccio alle tematiche ambientali passa per una costante formazione del personale tutto, al quale viene anche garantita una costante formazione nella sicurezza, nella qualità e nella efficienza energetica.

Pertanto uno degli impegni della Direzione è quello di erogare un numero di ore di formazione tale da garantire al personale un elevato livello di conoscenza del Sistema di Gestione Integrato e degli aspetti ambientali, di sicurezza, di qualità e di energia specifici dell'impianto.

I corsi sono erogati sulla base di un piano di formazione e informazione annuale, approvato e gestito in accordo a specifica procedura, scaturito dalle esigenze aziendali e da quelle evidenziate in ambito operativo.

Nel corso del 2019 è stata erogata formazione per:

- > **95** ore per ambiente ed energia;
- > **750** ore per la sicurezza;

Comunicazione

L'azienda ha predisposto e applica procedure per ricevere, registrare, valutare e rispondere a comunicazioni interne ed esterne delle parti interessate riguardo alla questione ambientale.

La comunicazione interna e il coinvolgimento del personale sulle tematiche ambientali avviene nel corso di periodici incontri. Il coinvolgimento di tutto il personale sul Sistema di Gestione Integrato e sugli aspetti connessi alle specifiche attività della centrale rappresenta un forte veicolo di comunicazione sia interno all'organizzazione che esterno da parte dei dipendenti stessi verso le parti interessate presenti sul territorio.

Negli anni l'impianto di Porto Corsini ha promosso e preso parte ad iniziative che hanno consentito al mondo esterno in generale ed in particolare ai cittadini delle zone circostanti la centrale, la miglior conoscenza possibile delle attività che in essa sono svolte, in coerenza con gli impegni di trasparenza contenuti nella Politica ambientale.

Importante stimolo alla comunicazione e alla trasparenza verso il territorio circostante, ha avuto la registrazione EMAS dell'impianto che, attraverso la diffusione della Dichiarazione ambientale e relativi aggiornamenti annuali, ha permesso un'informazione precisa e costantemente aggiornata sull'attività svolta dall'impianto a tutti i soggetti interessati.

Negli anni precedenti nell'ambito della collaborazione tra Enel e IUCN (International Union for Conservation of Nature) si è svolta la prima "site visit" degli esperti IUCN presso l'impianto di Porto Corsini. Le giornate con IUCN hanno consentito di analizzare i programmi di monitoraggio per la salvaguardia dell'area naturale della Pialassa Baiona che la centrale ha sviluppato in collaborazione con l'Università di Bologna e di affrontare, più in generale, il tema della gestione integrata di una zona ad alto valore di biodiversità, a livello di distretto, attraverso la collaborazione con tutti i portatori di interesse che insistono nell'area, come gli altri impianti industriali, le associazioni di caccia e pesca, gli operatori del turismo ambientale.

Coinvolgimento del personale

Presso l'impianto vengono svolte varie iniziative per sensibilizzare il personale Enel e terzi sulle tematiche di HSE, in particolare segnaliamo, con riferimento a quelli inerenti l'ambiente:

- > *progetto SHE365*: volto a far suscitare idee e nuove proposte da parte di tutto il personale sui temi dell'ambiente, sostenibilità e sicurezza;
- > *progetto Gexcellence*: concorso di idee su proposte innovative nel campo dell'ambiente e miglioramento performance tra tutti i siti del Gruppo Enel. Nel 2019 l'impianto ha prodotto 4 idee;
- > *sosteniamoci*: sessioni in piccoli gruppi volti a trasmettere il concetto di sostenibilità per suscitare idee da condividere e portare avanti localmente;
- > *Enel Day*: momento di incontro tra l'Azienda e i lavoratori per analizzare i risultati dell'anno e presentare le strategie di gruppo future, con premiazione delle iniziative migliori messe in campo dai dipendenti.

Si evidenzia inoltre che la Direzione promuove e incentiva le "segnalazioni dal basso" da parte del personale che ha visto nel 2019 un numero di queste pari a sei, di cui tre con rilevanza ambientale.

Sicurezza

La sicurezza e la tutela della salute negli ambienti di lavoro rappresentano, insieme alla tutela dell'ambiente, temi prioritari del Gruppo Enel. L'impianto di Porto Corsini ha provveduto a valutare i rischi per la salute e la sicurezza presenti nell'ambiente di lavoro, conformemente al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e a informare e formare il proprio personale su tali rischi. Il personale ha in dotazione tutti i dispositivi di protezione antinfortunistica per l'espletamento delle proprie mansioni e ha ricevuto idonea formazione e addestramento al loro corretto uso.

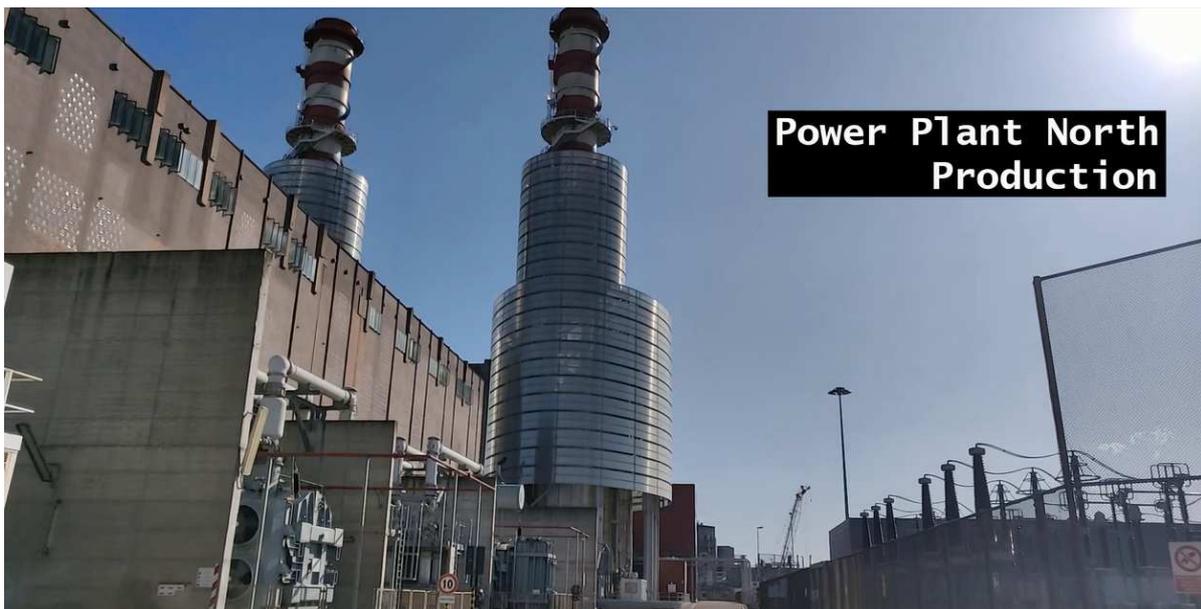
L'ultimo evento infortunistico è stato registrato nel 2019. In tale conteggio non sono compresi gli infortuni "in itinere" (percorso residenza-luogo di lavoro e viceversa), nel triennio preso in considerazione (2017 – 2018 – 2019) non si è registrato nessun infortunio in itinere.

Anche per la parte Safety la Direzione promuove periodicamente il coinvolgimento del personale quale parte attiva per migliorare i risultati e nel 2019 sono emerse tre "segnalazioni dal basso" da parte del personale operativo.

La diffusione della cultura della sicurezza è obiettivo prioritario del Gruppo Enel che nel corso degli anni ha organizzato numerosi progetti che coinvolgono tutta la struttura ad ogni livello:

- > 2012 progetto "One Safety" promuovendo i comportamenti sicuri;
- > 2014 progetto "Officina Zero Infortuni";
- > 2016 progetto Safety Personalized Plan (SPP) con l'obiettivo di facilitare l'individuazione di azioni di miglioramento in ambito Safety attraverso l'organizzazione di eventi basati sulla discussione tra i partecipanti di tematiche di sicurezza;
- > 2017 progetto "Intrinsic Safety" (IS) analisi del pericolo dei macchinari e apparecchiature di centrale;
- > 2017 progetto "Safety Commitment Chain" (SCC) compilazione di "check list" di valutazione del rischio di singole attività, aumentando così la sensibilità del Commitment sulle tematiche safety;
- > 2019 progetto "Safety Ciak" cortometraggi realizzati dal personale delle centrali. L'impianto di Porto Corsini è risultato vincitore, con il cortometraggio "Mind Your Head", del premio come miglior cortometraggio;
- > 2019 "One Hour Safety" incontri alla presenza del Datore di Lavoro, dell'RSPP ed i lavoratori per trovare azioni di miglioramento dopo il racconto di infortuni occorsi ai turnisti in altri impianti;
- > 2019 progetto "SHE365" incontro fra la centrale e rappresentanti ditte volto a sollecitare delle azioni di miglioramento;
- > 2019 progetto "CAR" per la valutazione dei gap formativi del personale per individuare i corsi per mansioni specifiche.

Fotografia 4 – Cortometraggio "Mind Your Head" miglior cortometraggio Safety anno 2019



Iniziative di sostenibilità

I progetti di sostenibilità per l'ambiente e la comunità

L'esercizio dell'impianto di Porto Corsini è stato accompagnato da numerose iniziative volte ad un'attenzione per l'ambiente e una sempre migliore integrazione con le Comunità locali e più in generale col territorio ospitante.

In particolare, i filoni principali di intervento hanno riguardato:

- > rapporti con Università e Istituti scolastici per la formazione tecnica scolastica;
- > sviluppo del processo di Responsabilità Sociale d'impresa.

Per una parte di questi progetti è l'impianto di Porto Corsini che si occupa di attivare contatti e relazioni, in altri invece si affida alla struttura di Enel Affari Istituzionali area Nord, che ha fra le sue attività il rapporto con gli Enti Locali in modo tale da uniformare sul territorio gli approcci con le Istituzioni. Per quanto riguarda i contributi economici è la struttura di Affari Istituzionali di Enel Italia ad occuparsi dei versamenti agli enti.

Rapporti con le Università e Istituti scolastici

Nell'ambito di questo filone di intervento si segnalano:

- > visite alla centrale di classi di Istituti Scolastici secondari di primo e secondo grado e Università;
- > accogliimento in centrale per un periodo variabile di 3/6 mesi di studenti universitari per la stesura della tesi.

Sviluppo del processo di Responsabilità Sociale d'impresa

Nell'anno 2019 l'impianto di Porto Corsini è stato impegnato costante nell'adeguamento del business ai principi del CSR (Corporate Social Responsibility) ed ha accolto per il secondo anno consecutivo la richiesta di aiuto della ONLUS Piccoli Grandi Cuori, che da oltre 20 anni si occupa del benessere di grandi e piccoli nel Reparto di Cardiocirurgia Pediatrica dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna. In questo contesto l'impianto di Porto Corsini ha ospitato, al suo interno, lo spettacolo dal titolo "PAROLE | NOTE LIVE#TEODORA" parte integrante della rassegna itinerante estiva dei lidi nord di Ravenna "UN MARE DI SOLIDARIETA'". Uno spettacolo della poesia che unisce testi emozionanti, musica e immagini nella sorprendente e insolita cornice della Centrale "Teodora" che ha visto la partecipazione di oltre 450 persone.

Figure 3 e 4 – Locandine di PAROLE | NOTE LIVE#TEODORA e di UN MARE DI SOLIDARIETA' anno 2019

Donazione mosaici Scintilla e Combustione

Presso l'impianto di Porto Corsini sono conservati due mosaici, realizzati nel 1959 dall'artista Mario De Luigi, che erano stati posizionati presso la sala macchine dei Gruppi 1 e 2 oggi non più presenti. Questi mosaici sono collocati attualmente all'interno del sito e dato che sono dichiarati bene tutelato di rilevante valore artistico Enel ha deciso di donarli alla collettività.

Il 8 febbraio 2019 il Presidente di Enel Produzione S.p.A., ing. Luca Solfaroli Camillocci, con lettera protocollo Enel-PRO-08/02/2019-0002584, ha formalizzato al Sindaco del Comune di Ravenna dott. Michele de Pascale la proposta di donazione dei due mosaici e "Scintilla" e "Combustione"; la donazione si perfezionerà mediante il ritiro e trasporto, a cura e spese del Comune di Ravenna. La lettera di donazione è stata inviata per conoscenza anche all'Accademia di Belle Arti di Ravenna, al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna ed alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

Fotografia 5 – Mosaici "Scintilla" e "Combustione"



L'attività produttiva

Le autorizzazioni ed il profilo produttivo

L'impianto di Porto Corsini nasce alla fine degli anni '50 come produzione di energia termoelettrica con quattro gruppi tradizionali alimentati a olio combustibile; successivamente, alla fine degli anni 2000, viene autorizzata la riconversione di due gruppi in cicli combinati alimentati esclusivamente a gas naturale.

L'impianto è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare exDSA-DEC-2009-0001631 del 12/11/2009.

Come previsto dai termini di legge, in data 29/04/2019 è stata presentata domanda di riesame ai sensi dell'art 2, comma 1 del Decreto 430/2018; la domanda non comporta modifiche impiantistiche, ma prevede l'attivazione di un nuovo deposito temporaneo per rifiuti non pericolosi con criterio temporale e di nuovi depositi temporanei in prossimità della zona di produzione di alcuni rifiuti raccolti in "casce scarrabili" presenti in impianto con criterio temporale, le modifiche indicate risultano esclusivamente di carattere gestionale.

L'impianto è dedicato alla produzione di energia elettrica mediante due unità a ciclo combinato, alimentato a gas naturale ed è ubicato nelle vicinanze di Ravenna su una superficie di circa 89.000 m². L'energia prodotta dalla combustione del gas naturale ed immessa in rete negli ultimi tre anni è riportata nel seguente prospetto.

	2017	2018	2019
Energia netta prodotta immessa in rete (GWh)	1.038,7	889,3	2.233,2
Gas naturale (milioni di standard m ³)	212,7	180,0	453,0

Descrizione del processo produttivo

Le due sezioni a ciclo combinato della centrale Teodora (denominate gruppo E e Gruppo G) sono state realizzate accoppiando turbine a gas alle turbine a vapore di due unità termoelettriche preesistenti nel sito. Ciascuna delle due unità a ciclo combinato ha così una potenza nominale lorda di circa 375 MW elettrici. Sottraendo i consumi per i servizi ausiliari elettrici d'impianto, ciascuna unità è in grado di immettere in rete una potenza di circa 370 MW. Il processo di produzione di una centrale a ciclo combinato è costituito da due cicli termodinamici in cascata dove l'energia termica non sfruttata in uscita dal primo costituisce l'energia in ingresso del secondo.

Il primo è un ciclo termodinamico a gas naturale in cui i gas prodotti dalla combustione vengono fatti espandere in una turbina, trasformando così energia termica in energia meccanica (Ciclo di Brayton). Il secondo è un ciclo a vapore, in cui l'acqua viene riscaldata con il calore residuo contenuto nei gas di scarico del ciclo precedente sino a produrre vapore; questo vapore viene fatto espandere in apposite turbine in modo da trasformare ancora una volta energia termica in energia meccanica (Ciclo di Rankine). Dopo essere stato utilizzato in turbina, il vapore è inviato nel condensatore, dove, raffreddato tramite un flusso continuo di acqua di mare, si trasforma nuovamente in acqua per effettuare un nuovo ciclo. L'energia meccanica prodotta dalle turbine a gas e da quelle a vapore viene trasformata, per mezzo di alternatori (uno per ogni turbina), in energia elettrica.

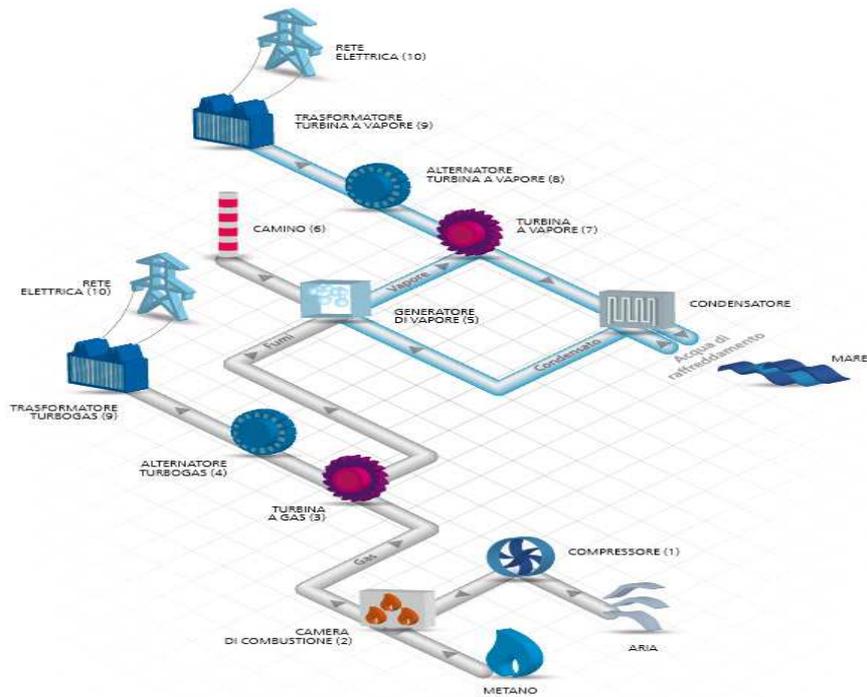
Un trasformatore per ogni alternatore eleva poi la tensione dell'elettricità al livello di quella della rete nazionale di trasporto in Alta Tensione pari a 380.000 Volt.

L'energia elettrica è a questo punto pronta per essere immessa nella rete nazionale di trasporto; ciò avviene per mezzo della stazione elettrica della centrale Teodora da cui parte un elettrodotto dedicato.

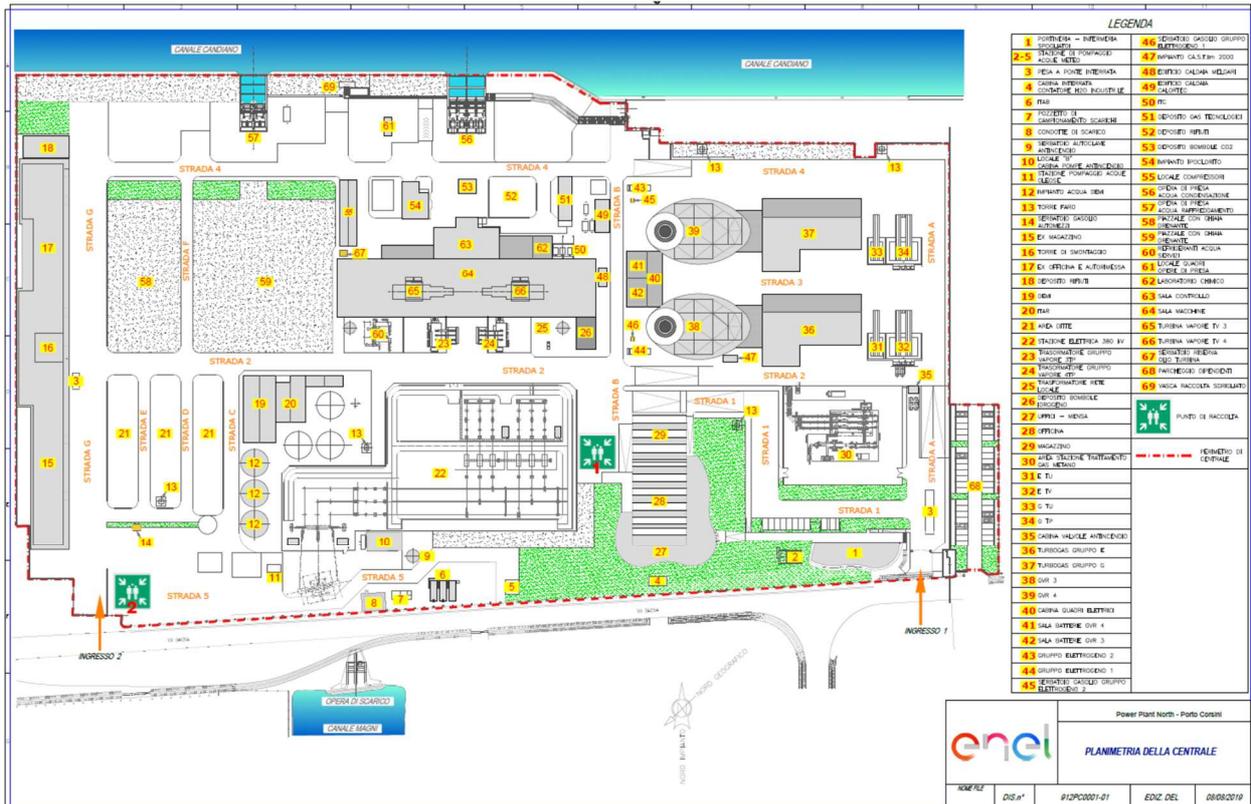
Il rapporto tra l'energia trasformata in energia elettrica ed immessa in rete e l'energia termica totale utilizzata, prodotta dalla combustione del gas naturale rappresenta il rendimento netto della centrale. Nel caso della centrale Teodora il rendimento di collaudo è nell'ordine del 55%.

Il processo di produzione è integrato da impianti, dispositivi ed apparecchiature ausiliarie che ne assicurano il migliore funzionamento. Dall'interno della Sala Controllo, cuore della centrale, vengono governate tutte le operazioni per ottenere un corretto funzionamento dei macchinari e delle apparecchiature dello stabilimento.

Figura 5 – Schema del percorso



Planimetria 1 – Planimetria Centrale Teodora



Sistema di controllo e riduzione degli inquinanti atmosferici

La formazione degli ossidi di azoto (NO_x) è ridotta utilizzando combustori del tipo DLN (Dry Low NO_x). Questi realizzano una particolare configurazione della fiamma (fiamme premiscelate) che abbassa i picchi di temperatura, principali responsabili della produzione di NO_x . I bruciatori a premiscelazione sono realizzati specificatamente per combustibile gassoso. L'utilizzo esclusivo di gas naturale elimina problematiche legate all'emissione di ossidi di Zolfo (SO_2) e di polveri prodotte dalla combustione.

L'impianto è dotato di due ciminiere costituite da una canna metallica del diametro di 6,4 m che raggiungono l'altezza di 90 m dal piano campagna.

Opere di presa, circolazione e restituzione delle acque di raffreddamento

L'acqua di raffreddamento dell'impianto è prelevata dal canale Candiano tramite due opere di presa con una capacità complessiva di circa $18 \text{ m}^3/\text{s}$.

L'acqua, una volta effettuata la sua funzione di raffreddamento del vapore utilizzato in turbina, viene scaricata attraverso un'opera di convogliamento nel canale artificiale Magni, il quale poi confluisce nella Pialassa Baiona.

Raccolta, trattamento e scarico delle acque reflue

Le acque reflue sono acque potenzialmente inquinate da oli, acque acide derivanti dalla rigenerazione delle resine, da spurghi del ciclo termico, dagli scarichi civili e dai periodici lavaggi delle parti del generatore di vapore a recupero e sono tutte trattate nell'impianto trattamento acque reflue (ITAR). Le acque, una volta trattate, sono restituite nel canale Candiano. Il funzionamento dell'ITAR prevede il trattamento delle acque acide e delle acque oleose della centrale, le quali sono raccolte separatamente ed inviate all'impianto per i trattamenti di disoleazione, chiarificazione e correzione del pH. Tutte le acque nere (acque provenienti da servizi igienici, mensa, etc.), sono captate attraverso una rete fognaria dedicata e subiscono un trattamento specifico, nell'impianto biologico.

Impianto di demineralizzazione

L'acqua demineralizzata è utilizzata principalmente per il reintegro del ciclo a vapore, per le caldaie ausiliarie e per il circuito chiuso dell'acqua di raffreddamento servizi. Viene prodotta dall'acqua industriale attraverso un impianto ad osmosi inversa associato ad elettrodeionizzatori. In aggiunta, per ridurre i consumi di acqua industriale, è presente un impianto con colonne a scambio ionico per il recupero parziale delle acque utilizzate nel ciclo termico. L'acqua demineralizzata prodotta viene poi stoccata in appositi serbatoi.

Approvvigionamento del gas naturale

Il gas naturale viene consegnato alla centrale Teodora da una diramazione della linea proveniente dalla rete nazionale di SNAM RETE GAS ed è fornito ad una pressione di circa 55 bar. Nella stazione il gas viene filtrato e depressurizzato per adeguarlo al funzionamento richiesto dall'impianto.

Gli aspetti e le prestazioni ambientali

Gli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali sono gli elementi del processo produttivo e delle attività svolte nel sito che interagiscono in maniera diretta o indiretta con l'ambiente. L'individuazione e la valutazione di tali aspetti è indispensabile al fine di applicare ai relativi impatti un corretto sistema di gestione, che preveda attività sistematiche di controllo, misure di prevenzione e riduzione, obiettivi di miglioramento in linea con la Politica ambientale e le strategie aziendali in materia d'ambiente.

Nell'impianto di Porto Corsini gli aspetti ambientali sono stati individuati attraverso un'accurata analisi, realizzata secondo i criteri delineati dal Regolamento comunitario CE 1221/2009 così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/1505 del 28 agosto 2017, Regolamento (UE) 2018/2026 del 19 dicembre 2018 e in ottemperanza alla IO 554 ver.3 del 07/06/19 emanata nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato.

L'organizzazione opera una prima distinzione tra gli aspetti ambientali diretti, sui quali ha pieno controllo, e gli indiretti sui quali può solo esercitare un'influenza.

E' pertanto stata eseguita una valutazione delle seguenti categorie di aspetti ambientali:

- > emissioni in atmosfera,
- > scarichi idrici,
- > gestione dei rifiuti,
- > contaminazione del suolo e delle acque superficiali,
- > uso di risorse naturali,
- > questioni locali,
- > impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza,
- > impatti biologici e naturalistici,

che ricomprendono anche:

- > impiego di materiali e sostanze,
- > efficienza energetica,
- > impatto visivo,
- > rumore esterno ed interno,
- > campi elettromagnetici,
- > comportamenti ambientali di fornitori e appaltatori.

La valutazione è stata condotta considerando gli aspetti ambientali diretti e indiretti in condizioni operative di normale esercizio, in condizioni non normali quali manutenzione o guasti, in situazioni di emergenza.

Nella tabella 2 sono riassunti tutti gli aspetti ambientali e la loro significatività a seguito della valutazione fatta ai sensi della Istruzione Operativa IO_554.

In particolare all'interno di tale tabella sono riportati tutti gli aspetti ambientali ritenuti pertinenti e significativi per l'impianto di Porto Corsini. Al fine di verificare lo stato di ogni aspetto ambientale, ritenuto di particolare rilevanza ambientale, sono stati identificati opportuni indicatori di monitoraggio che permettono di valutare lo stato in funzione di valori di target ben definiti. A tal proposito si precisa che gli aspetti ambientali, per i quali non è stato individuato un valore di target, sono in ogni caso strettamente monitorati e validati.

Per alcuni aspetti sono stati individuati "indicatori chiave" che consentono di analizzare e valutare nel tempo le prestazioni ambientali, prescindendo dal volume di attività proprio di ciascun anno. Tali indicatori sono stati selezionati tra quelli obbligatori previsti in EMAS o nel Bilancio di Sostenibilità Enel e maggiormente rappresentativi dell'attività svolta nel sito e/o a maggior impatto.

Tabella 2 – Registro degli aspetti ambientali

ASPETTO	DESCRIZIONE	DIRETTO (D) INDIRETTO (I)	CONDIZIONI	RISCHIO INTRINSECO	RISCHIO RESIDUO	RILEVANZA
Emissione in atmosfera	Emissioni camini principali NO _x , CO e CO ₂	D	N	6	0,6	L
	Emissioni camini principali CO ₂	D	N	6	0,6	L
	Emissioni NO _x , CO, SO ₂ derivanti dai trasporti	D	N	3	1,8	L
	Emissione da spurghi vapore	D	N	2	1,2	L
	Emissioni transitori camini principali NO _x , CO e CO ₂	D	NN	2	0,2	L
	Emissioni caldaie ausiliarie NO _x , CO e CO ₂	D	NN	2	0,5	L
	Emissione di vapori organici	D	N	2	0,8	L
	Emissioni da sfiati tubazioni stazione decompressione e rete distribuzione gas naturale	D	N	2	0,5	L
	Emissioni diffuse di SF ₆	D	NN	2	0,2	L
	Emissioni gruppi elettrogeni di emergenza NO _x , CO, SO ₂ e CO ₂	D	E	1	0,25	L
	Emissioni scarico motopompa antincendio NO _x , CO, SO ₂ e CO ₂	D	E	1	0,25	L
	Emissioni per rabbocchi e sostituzione gas	D	NN	1	0,1	L
	Emissioni da sfiati serbatoi	D	N	1	0,6	L
	Emissione da sistema raffreddamento alternatori di idrogeno ed anidride carbonica in occasione dello scarico degli alternatori	D	N	1	0,6	L
Scarichi idrici	Inquinamento termico acque di raffreddamento	D	N	9	2,25	T
	Inquinamento da prodotti chimici acque di raffreddamento	D	N	9	2,25	T
	Scarichi di inquinanti in acque superficiali	D	N	9	2,25	T
	Scarichi di inquinanti in acque superficiali	D	N	9	2,25	T
	Scarichi di inquinanti di natura organica in acque superficiali	D	N	6	1,5	L
	Rilascio di inquinanti già contenuti nelle acque prelevate dal canale	D	N	6	1,5	L
	Acque meteo non inquinate	D	N	2	0,5	L
Rifiuti	Gestione deposito temporaneo dei rifiuti	D	N	9	2,25	T
	Rifiuti pericolosi di natura varia	D	N	6	1,5	L
	Rifiuti da fanghi impianto ITAR	D	N	6	1,5	L
	Rifiuti speciali non pericolosi di natura varia	D	N	6	1,5	L
	Rifiuti da oli per lubrificazione macchinari ed attrezzature	D	N	2	0,8	L

Contaminazione suolo, sottosuolo e acque	Gestione del deposito temporaneo interno dei rifiuti	D	NN	3	0,75	L
	Percolazione da serbatoi e vasche	D	NN	2	0,5	L
	Sversamenti e dispersioni di sostanze da movimentazione interna al sito	D	NN	2	0,8	L
	Perdite di olio lubrificante e isolante	D	E	2	0,5	L
	Sversamenti di acido, soda ed altre sostanze utilizzate come reagenti chimici per il trattamento delle acque	D	E	2	0,5	L
	Sversamento di combustibili liquidi in fase di scarico (tubazione PIR in area Enel)	D	E	2	0,5	L
	Perdite di gas naturale e rischio incendio	D	E	2	0,5	L
	Incendio sostanze infiammabili (in particolare oli)	D	E	2	0,5	L
	Sversamento di gasolio in fase di scarico	D	E	1	0,25	L
Consumo Risorse e energia	Consumo di gas naturale per produzione energia elettrica	D	N	9	0,9	L
	Utilizzo acqua di raffreddamento	D	N	9	2,25	T
	Utilizzo di acqua industriale da acquedotto (demineralizzata)	D	N	9	2,25	T
	Consumo energia elettrica per servizi e processo	D	N	6	1,5	L
	Utilizzo di acqua potabile	D	N	6	2,4	T
	Utilizzo sostanze e materiali	D	N	6	2,4	T
	Consumo di gas naturale per caldaie ausiliarie	D	N	2	0,8	L
	Utilizzo gasolio generatore emergenze e motopompa antincendio	D	N	1	0,4	L
Rumore	Emissioni sonore impianto	D	N	6	1,5	L
	Emissioni sonore impianto durante i transitori di avviamento	D	NN	2	0,5	L
Inquinamento elettromagnetico	Campi elettrici e magnetici a bassa frequenza lungo gli elettrodotti	D	N	2	0,8	L
Impatto visivo	Impatto visivo dovuto a ciminiere e strutture della centrale	D	N	6	2,4	T
Trasporti	Comportamento fornitori e appaltatori	I	N	6	2,4	T
Biodiversità	Interazione con flora e fauna	D	N	4	1	L

Legenda:

D = Diretto I = Indiretto

N = Normali NN = Non Normali E = Emergenza

O = Opportunity L = Low (Basso) T = Tollerabile (Tollerabile) NA = Not Acceptable (Non Accettabile) U = Urgent (Urgente)

Conformità normativa

Tra gli elementi che definiscono gli aspetti ambientali occorre considerare gli “Obblighi normativi e i limiti previsti dalle autorizzazioni”, al fine di mantenere nel tempo la conformità legale è stata adottata, dal PP North centrale di Porto Corsini, una procedura dedicata in modo specifico alla individuazione, all’esame ed all’applicazione delle disposizioni di legge locali e degli accordi con le Amministrazioni ed Enti del territorio. Il mantenimento della conformità è uno degli aspetti oggetto di verifica costante mediante in registro normativo che contiene aspetti comuni nazionali e aspetti locali. In particolare, a seguito del rilascio nel 2009 dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), l’Autorità Competente ha definito un Piano di Monitoraggio e Controllo necessario a monitorare il rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella suddetta autorizzazione.

Descrizione degli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali diretti

Gli aspetti ambientali diretti identificati sono stati aggregati secondo le seguenti voci:

- > emissioni in atmosfera,
- > scarichi idrici,
- > produzione, recupero e smaltimento rifiuti,
- > efficienza energetica,
- > utilizzo di materiali e sostanze,
- > utilizzo e contaminazione del terreno,
- > utilizzo delle risorse naturali e materie prime,
- > questioni locali.

Nelle pagine successive sono riportati i dati riguardanti gli aspetti ambientali della centrale Teodora per quanto riguarda gli anni 2017, 2018 e 2019.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera derivano dal processo di combustione che avviene nei turbogas e sono costituite essenzialmente da ossidi di azoto (NO_x), monossido di carbonio (CO) e anidride carbonica (CO₂). Le emissioni vengono convogliate in atmosfera attraverso due camini, uno per ogni gruppo di produzione.

L'impianto è dotato di un sistema di controllo in continuo delle emissioni (SME) per la rilevazione delle concentrazioni degli ossidi di azoto e di monossido di carbonio emessi; vengono inoltre misurati in continuo ossigeno, temperatura, portata e pressione fumi. I dati di potenza elettrica e portata del gas naturale sono invece rilevati dalle apparecchiature di controllo della produzione. Il sistema di monitoraggio permette sia di controllare la regolarità del funzionamento, attraverso funzioni di autocontrollo e allarmi, sia l'andamento dei valori medi di emissione in relazione ai valori limite da rispettare. I dati rilevati dalle due postazioni collocate sotto i camini confluiscono al centro di raccolta ed elaborazione dati (CED), posto all'interno della Sala Controllo dell'impianto.

Emissioni di Anidride carbonica (CO₂)

L'anidride carbonica CO₂ è considerato il principale gas, per quantità, a cui viene attribuito l'effetto serra. Tra i vari combustibili fossili utilizzati per la produzione di energia elettrica va ascritto al gas naturale il pregio di avere un basso impatto ambientale in proporzione all'energia prodotta. La riconversione a ciclo combinato a gas naturale ha perciò fornito un contributo alla riduzione dei gas serra.

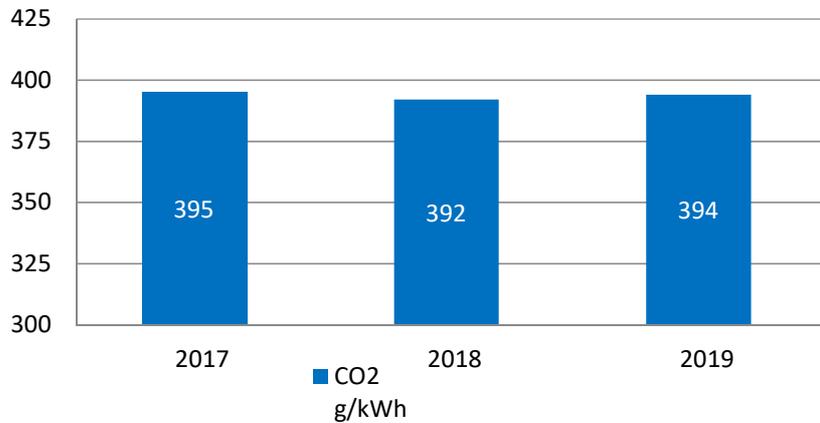
La normativa sulle emissioni dei gas ad effetto serra nella Comunità Europea, ha interessato fortemente il settore della produzione della energia elettrica, nell'ambito del quale, anche l'impianto termoelettrico di Porto Corsini ha ottenuto la prima autorizzazione n.551 in data 28/12/2004 con Decreto DEC/RAS/2179/2004 in conformità alla Direttiva 2003/87/CE (Emission Trading). La tabella e il grafico mostrano le emissioni di CO₂ in termini assoluti e correlate con la produzione di energia elettrica del corrispondente periodo.

Emissioni di CO₂

Periodo	Energia elettrica prodotta netta	Totale dei consumi di combustibile	CO ₂ prodotta	
	kWh	Sm ³ x10 ³	tonnellate (t)	g/kWh
2017	1.038.668.896	212.737	410.688	395
2018	889.342.880	180.022	348.863	392
2019	2.233.203.456	453.048	879.052	394

Grafico 1 – Emissioni specifiche di CO₂ (dati in g/kWh)

La quantità di CO₂ emessa in atmosfera è strettamente correlata alla produzione di energia elettrica dell'impianto. Negli anni 2017, 2018 e 2019 il funzionamento con maggior continuità richiesto all'impianto ha comportato una costanza delle emissioni di CO₂ specifica, riferita al kWh prodotto.



Emissioni di Ossidi di azoto (NO_x)

I valori di emissione di NO_x su base giornaliera rispettano largamente i limiti previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale del 12/11/2009 che prescrive un limite di 40 mg/Nm³ su base giornaliera.

La tabella riporta i valori medi annui delle concentrazioni orarie degli ossidi di azoto, NO_x, (espressi come NO₂), rilevate (riferite al 15% di ossigeno nei fumi) e registrate dal sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) della centrale Teodora nelle due sezioni termoelettriche al di sopra del minimo tecnico.

Come si evidenzia nella tabella seguente la concentrazione media annua di NO_x nell'anno 2019 è in linea con quella degli anni precedenti.

Emissioni di NO_x (dati in mg/Nm³) (riferiti a 15% di ossigeno nei fumi)

Anno	2017	2018	2019
Gruppo E	21,7	23,0	21,5
Gruppo G	19,1	15,7	16,8

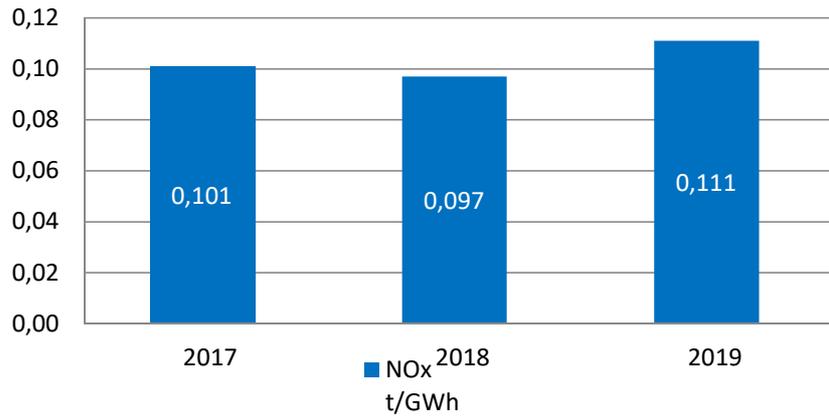
Comunque è proseguito l'utilizzo delle migliori tecnologie, in accordo alla BAT 42.c "Bruciatori a bassa emissione di NO_x a secco del tipo Dry Low NO_x (DLN)", applicate durante l'installazione delle turbine a gas ed alle messe a punto della combustione. Nella seguente tabella sono riportati i quantitativi annui emessi durante il periodo di produzione, più alti nel totale rispetto a quelli degli anni precedenti per un maggior funzionamento dei gruppi.

Emissioni di NO_x normale funzionamento (dati in t)

Anno	2017	2018	2019
NO _x	105,2	86,1	247,4

Inoltre sono state calcolate le emissioni di NO_x emesse durante i transitori di funzionamento (periodi di tempo durante i quali si svolgono gli avviamenti e le fermate delle unità di produzione) che ammontano a circa 12,2 t. Il valore è stato determinato utilizzando le caratterizzazioni tipologiche dei transitori e il numero di eventi successi nell'anno 2019, come prescritto nell'AIA. Si evidenzia inoltre una lieve aumento della concentrazione specifica, riferita al kWh prodotto.

Grafico 2 – Emissioni specifiche di NO_x (dati in t/GWh)



Emissioni di Monossido di carbonio (CO)

I valori di emissione di CO su base giornaliera rispettano largamente i limiti previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale del 12/11/2009 che prescrive un limite di 30 mg/Nm³ su base giornaliera.

La tabella riporta i valori medi annui delle concentrazioni orarie del monossido di carbonio, CO, rilevate (riferite al 15% di ossigeno nei fumi) e registrate dal sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) della centrale Teodora nelle due sezioni termoelettriche al di sopra del minimo tecnico.

Emissioni di CO (dati in mg/Nm³) (riferiti a 15% di ossigeno nei fumi)

Anno	2017	2018	2019
Gruppo E	4,7	3,4	7,4
Gruppo G	5,7	2,9	1,6

Come si evidenzia nella tabella seguente l'emissione totale di CO nel 2019 è aumentata per effetto della maggior produzione richiesta all'impianto nel corso dell'anno.

Nella seguente tabella sono riportati i quantitativi annui emessi durante il periodo di produzione, decisamente più alti rispetto agli anni precedenti proprio per un maggior funzionamento dei gruppi.

Emissioni CO normale funzionamento (dati in t)

Anno	2017	2018	2019
CO	21,7	12,7	42,7

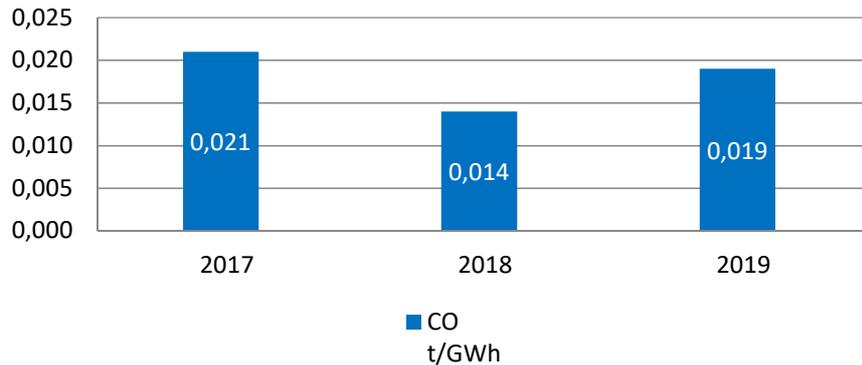
Inoltre sono state calcolate le emissioni di CO emesse durante i transitori di funzionamento (periodi che intercorrono durante le fermate e gli avviamenti delle unità di produzione) che ammontano a circa 547,4 t. Il valore è stato estrapolato utilizzando le caratterizzazioni tipologiche dei transitori e il numero di eventi successi nell'anno 2019, come prescritto nell'AIA. La formazione di monossido di carbonio (CO) è principalmente dovuta ad una incompleta combustione di una piccola parte di carbonio presente nel combustibile. Questo fatto determina una diminuzione del rendimento globale del

processo in quanto non risulta sfruttato completamente il potere calorifico del combustibile; c'è quindi una elevata attenzione nel mantenere il più basso possibile il tenore di questo inquinante nei fumi emessi. Una volta emesso in atmosfera il CO viene sottoposto ad un rapido processo di ossidazione che lo trasforma in CO₂.

Alla luce di quanto detto e considerando l'altezza dei camini (90 m), le emissioni di CO della centrale Teodora non comportano ricadute a terra di questo inquinante.

Nel grafico a seguire si riportano le emissioni specifiche di CO, ossia il rapporto tra le emissioni totali e la produzione di energia immessa in rete espresso in t/GWh.

Grafico 3 – Emissioni specifiche di CO (dati in t/GWh)



Nel 2019 si evidenzia un lieve aumento rispetto al 2018 della concentrazione specifica, riferita al kWh prodotto, dovuto ad un funzionamento con KP inferiore rispetto all'anno precedente che si traduce in una maggiore permanenza a carichi più bassi caratterizzati da concentrazioni di CO più alte.

Sistemi di controllo delle emissioni

L'impianto è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) per la rilevazione delle concentrazioni degli ossidi di azoto e monossido di carbonio emessi, che consente il controllo dell'andamento dei valori di emissione in relazione ai valori limite da rispettare. Vengono inoltre misurati in continuo il tenore di ossigeno, la temperatura, la pressione, l'umidità e la portata dei fumi emessi.

Gli apparati di misura (uno per ciascuna sezione) sono del tipo ad estrazione, con sonda di prelievo collocata sulla condotta di adduzione dei fumi al camino.

Il sistema si compone inoltre di apparecchiature per la calibrazione degli analizzatori ad estrazione, sistemi di acquisizione, trasmissione, elaborazione, memorizzazione e presentazione dei dati.

Il sistema di misura è gestito secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.152/06 "Norme in materia ambientale" e dalla norma UNI EN 14181:2015 "Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici" e permette di controllare sia la regolarità del suo funzionamento, attraverso funzioni di autocontrollo ed allarmi, sia l'andamento dei valori di emissione in relazione ai valori limite da rispettare.

L'impianto provvede annualmente a far eseguire da un laboratorio certificato la valutazione della linearità e dell'Indice di Accuratezza Relativo (IAR) degli analizzatori di gas del sistema di controllo delle emissioni; i risultati hanno sempre evidenziato buone prestazioni degli analizzatori e l'Indice di Accuratezza Relativo è risultato sempre superiore alla soglia minima di accettabilità pari all'80%, fissata dal D.Lgs. n.152/06.

Inoltre, l'impianto di Porto Corsini provvede ogni due anni su ciascuna sezione, in ottemperanza a quanto disposto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, a far eseguire da un laboratorio certificato campagne di misura per la determinazione dell'aldeide formica ed i SOV espressi come carbonio totale presenti nelle emissioni.

A partire dal 2020, al fine di fornire dati sempre più accurati, la misura di portata fumi è condotta in accordo alla norma UNI EN 16911:2013 parte 2 che prevede l'inserimento a sistema di una curva di taratura (come per la calibrazione QAL2) per migliorarne la precisione della misura.

I risultati hanno evidenziato l'ampio rispetto dei limiti di legge previsti dal D.Lgs. n.152/06.

Rilascio di inquinanti in atmosfera da punti di emissione diversi dai camini principali

Il processo produttivo oltre alle emissioni continuative in atmosfera dai camini principali, presenta una serie di punti di emissione minori, con flussi tipicamente discontinui o occasionali, che per qualità e quantità presentano un'incidenza aggiuntiva poco rilevante sulla qualità dell'aria all'esterno dell'impianto. Complessivamente queste emissioni non costituiscono un aspetto ambientale significativo. Il quadro riepilogativo dei punti di queste emissioni minori è il seguente.

Caldaje ausiliarie per l'avviamento

La caldaia ha una potenzialità di 6,98 MW termici, è alimentata a gas naturale ed ha un proprio camino di scarico per i fumi. Viene utilizzata per il riscaldamento di alcuni edifici ausiliari e dell'impianto di decompressione del gas naturale nella prima fase di avviamento e ad impianto completamente fermo; se le unità sono in esercizio il riscaldamento della stazione gas naturale e degli edifici si effettua con vapore spillato dal ciclo produttivo principale. Le emissioni sono della stessa natura di quelle effluenti dai camini principali e quantitativamente incidono in maniera irrisoria sulle emissioni complessive di CO e NO_x.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo prescritto con l'AIA ha imposto una verifica annuale delle emissioni di NO_x e CO della caldaia ausiliaria, per poter valutare il rispetto dei limiti previsti dalla Parte V del D.Lgs. n.152/06. Negli ultimi anni la caldaia ausiliaria è stata maggiormente utilizzata causa il funzionamento discontinuo degli impianti di produzione. Con la messa a regime dal 1 gennaio 2015 della una nuova caldaia ausiliaria da 0,785 MW termici alimentata a gas naturale, con funzionamento alternativo alla precedente, si è riscontrato una emissione complessiva di CO₂ per l'anno 2019 pari a 689 t/a.

Il valore dell'emissione complessiva di CO₂ per l'anno 2019 è compreso nel quantitativo esposto nel paragrafo precedente.

Impianti di emergenza: gruppi elettrogeni e motopompe antincendio

E' installata una motopompa antincendio con motore diesel di potenzialità totale pari a circa 280 kW e due gruppi elettrogeni di potenzialità 1.500 kW cadauno.

Il funzionamento in condizioni di reale emergenza di questi impianti è un evento estremamente raro e le emissioni, limitate a brevi periodi durante le prove funzionamento, sono considerate poco significative.

Emissioni dai serbatoi

Sono installati quattro serbatoi di gasolio per un volume complessivo di 7,55 m³.

Le quantità emesse possono essere stimate con l'utilizzo di un modello proposto da EPA (Environmental, Protection, Agency – USA). I risultati di tali elaborazioni, conducono sempre a valori di emissione molto bassi proprio a causa della bassa volatilità del prodotto; ciò trova puntuale riscontro nel fatto che l'attuale normativa, autorizza in via generale le emissioni dai depositi di oli minerali.

Le emissioni sono praticamente presenti solo durante le operazioni di riempimento dei serbatoi, gli effetti di queste emissioni possono essere limitate ad un disturbo olfattivo nelle immediate vicinanze dei serbatoi. Tenuto conto del volume complessivo stoccato delle minime quantità movimentate saltuariamente e del fatto che non vi sono ricettori sensibili nelle immediate vicinanze dell'impianto questo aspetto non risulta significativo.

Le emissioni dagli altri serbatoi riguardano le sostanze utilizzate come additivi chimici di processo. Fatta eccezione per l'ammoniaca in soluzione, le altre sostanze utilizzate, quali ad esempio la soda caustica, gli oli lubrificanti e di comando, etc., sono caratterizzate da una bassa tensione di vapore vale a dire che sono poco volatili; ciò significa che le emissioni si possono verificare solo in fase di riempimento dei serbatoi quando l'aria effluente dal serbatoio stesso può trasportare tracce della sostanza.

Le frequenze di riempimento sono di norma trimestrali con durate non superiori ai 20 minuti. Per contenere le emissioni di ammoniaca e acido cloridrico a valori compatibili con i limiti previsti per gli ambienti di lavoro, sui serbatoi sono installati sistemi di abbattimento ad acqua. Tenuto conto del volume stoccato e dei quantitativi movimentati, per tutte queste emissioni sono da escludere effetti di disturbo all'esterno dell'area di impianto.

Tuttavia talune di queste emissioni, consistenti per lo più in sfiati di aria e vapore con tracce di inquinanti o di vapori effluenti da serbatoi di stoccaggio di sostanze liquide durante le fasi di riempimento, possono dar luogo ad alterazioni localizzate e transitorie della salubrità dell'aria negli ambienti di lavoro e, per questa ragione anche tali emissioni, sono censite e tenute sotto controllo, attraverso le procedure di valutazione del rischio e delle verifiche previste dal D.Lgs. n.81/08 s.m.i..

Diffusione di sostanze gassose che provocano effetto serra

Apparecchiature contenenti Esafluoruro di zolfo (SF₆)

Per il loro funzionamento, all'interno di alcuni macchinari elettrici, è utilizzato l'esfluoruro di zolfo (SF₆). Il consumo si è assestato nell'anno 2019 su 284,3 kg/anno in aumento rispetto agli anni 2017 e 2018 per problemi ad una fase che ha richiesto manutenzione con integrazione di SF₆, corrispondenti, in termini di conseguenze per l'effetto serra, a 6.482,0 t/anno di CO₂, valore modesto, considerando un fattore GWP (Global Warning Potential) di 22.800. Per un controllo puntuale delle emissioni fuggitive finalizzato all'individuazione delle perdite ed alla loro riparazione, ottemperando all'AIA, è stata emessa una procedura operativa che ne definisce la consistenza e la tempistica.

Apparecchiature contenenti idrofluorocarburi e perfluorocarburi

Sono presenti in centrale apparecchi di refrigerazione e condizionamento contenenti idrofluorocarburi (HFC) e perfluorocarburi (PFC) per una quantità totale installata di circa 209 kg, (pari a 380 t CO₂ equivalente) di gas anch'essi ad effetto serra. La maggior parte degli apparecchi contiene il gas in quantità inferiore ai 3 kg ed è confinato in contenitori stagni mentre gli apparecchi di maggior capienza sono periodicamente monitorati. Le eventuali perdite e i successivi rabbocchi sono riportati negli appositi registri di manutenzione. La perdita all'atmosfera nel corso dell'anno 2019 è stata nulla e non influisce quindi ai fini del calcolo delle emissioni di gas a effetto serra dall'impianto.

Diffusione di vapori derivanti da solventi (COV)

I solventi sono usati in modeste quantità come sgrassanti per pezzi meccanici o in altre piccole operazioni di pulizia. Il consumo è stimabile in una quantità non superiore a 50 kg/anno.

Diffusione di inquinanti in prossimità del suolo

La ricaduta di inquinanti a livello del suolo nella zona può essere influenzata da particolari condizioni meteorologiche, come ad esempio la presenza di fenomeni di inversione termica, i quali influenzano la normale dispersione degli inquinanti residui in atmosfera favorendone il ristagno e quindi determinando maggiori concentrazioni a bassa quota di inquinanti.

Nel territorio del Comune di Ravenna la rete pubblica di monitoraggio della qualità dell'aria è di proprietà delle pubbliche amministrazioni e gestita da ARPAE. Oltre a questa, in prossimità della zona industriale, è operante anche una rete privata costituita da 7 stazioni fisse (6 di monitoraggio più 1 stazione meteo) di proprietà al 49% di Enel e al 51% RSI. La società RSI gestisce la rete per conto di un consorzio a cui aderisce la quasi totalità delle industrie del polo industriale (compresa ovviamente anche Enel).

I dati rilevati dalla rete privata sono inviati in formato elettronico al centro di calcolo della Sezione ARPAE di Ravenna, mentre la loro validazione è a carico del gestore (RSI).

Annualmente l'ARPAE Emilia-Romagna pubblica una relazione sulla rete di controllo della qualità dell'aria alla quale si rimanda per una consultazione dei dati raccolti.

Scarichi idrici

Le tipologie di scarico idrico presenti nella centrale Teodora si possono suddividere nelle seguenti categorie.

- > **acque reflue industriali:** provenienti dall'Impianto Trattamento Acque Reflue (ITAR). I reflui acidi / alcalini e i reflui oleosi raccolti da diverse aree dell'impianto sono stoccati in due distinti serbatoi per poi essere inviati all'ITAR. In tale impianto le acque subiscono essenzialmente una disoleazione (reflui oleosi) ed un trattamento chimico-fisico (reflui acidi / alcalini) per la neutralizzazione, chiarificazione e correzione del pH finale. Congiuntamente, ad avvenuto trattamento, le acque vengono inviate allo scarico che dal 7 dicembre 2012 avviene nel canale Candiano;
- > **acque reflue industriali:** provenienti dall'impianto ad osmosi inversa. L'impianto è utilizzato per trattare l'acqua industriale per la produzione di acqua demineralizzata. La salamoia prodotta confluiva direttamente allo scarico nel canale artificiale Magni mentre a partire dal 7 dicembre 2012 viene riutilizzata quale fluido per la tenuta idraulica delle pompe di aspirazione acqua di mare utilizzata per il raffreddamento. I reflui costituiti dalle soluzioni di lavaggio delle resine dell'impianto confluiscono negli scarichi acidi e alcalini ed inviati all'ITAR;
- > **acque di raffreddamento:** sono convogliate nel canale artificiale Magni previo passaggio sul pozzetto ufficiale di prelievo;

- > **acque reflue:** derivanti dal lavaggio delle griglie rotative e degli sgrigliatori. Lo scarico di queste acque è convogliato direttamente nella vasca di adduzione delle pompe dell'acqua prelevata per il raffreddamento previa filtrazione dei materiali grossolani trasportati con l'acqua di mare. L'impianto non utilizza reti fognarie esterne in quanto provvede in proprio alla depurazione anche degli scarichi biologici.

Si riportano di seguito informazioni e considerazioni circa gli aspetti ambientali derivanti dall'utilizzo e scarico di risorse idriche in relazione a condizioni normali, non normali ed a particolari condizioni di esercizio.

Scarico delle acque industriali provenienti dall'ITAR

Le acque provenienti dalle diverse aree della centrale Teodora sono raccolte da sistemi fognari separati ed inviate all'impianto di trattamento (ITAR). I controlli di qualità dell'acqua, cioè la verifica della rispondenza ai limiti di legge, vengono effettuati mediante il prelievo di campioni da appositi pozzetti posti prima dei punti di confluenza delle acque.

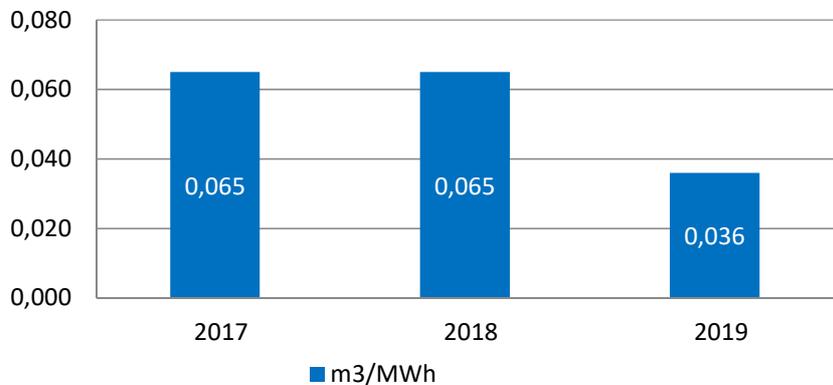
La tabella seguente indica i quantitativi assoluti di acqua scaricata dall'ITAR nel triennio analizzato.

Fotografia 6 – Impianto Trattamento Acque Reflue



	Unità di misura	2017	2018	2019
Scarico idrico ITAR	m ³	67.437	57.506	79.877

Grafico 4 – Rapporti scarichi ITAR per energia netta immessa in rete (dati in m³/MWh)



La quantità di acqua scaricata nel 2019 è in leggero aumento rispetto agli anni precedenti, decisamente maggiore è stato invece il funzionamento degli impianti di produzione, si spiega quindi il calo dell'indicatore indicizzato rispetto alla costanza degli anni 2017 e 2018.

Nella tabella seguente sono riportate le quantità delle precipitazioni atmosferiche che hanno interessato l'area di centrale.

	Unità di misura	2017	2018	2019
Precipitazioni atmosferiche	mm di pioggia	518	857	792

Scarico delle acque civili

Le acque provenienti dai vari servizi d'impianto (uffici spogliatoi, mensa, etc.) sono raccolte e, previo trattamento biologico, condotte a monte dell'impianto trattamento acque acide alcaline.

Uso e scarico di acqua di raffreddamento

L'acqua di mare è prelevata dal canale Candiano tramite opportune opere di presa dotate di griglie per la captazione del materiale più grossolano trascinato nella aspirazione dell'acqua; questa raggiunge poi l'impianto in una condotta della lunghezza di circa 50 m ed è restituita, dopo aver espletato la sua funzione di raffreddamento, attraverso un canale a cielo aperto che sfocia nel canale artificiale Magni e da esso alla Pialassa Baiona.

Il processo di condensazione del vapore e di raffreddamento dei macchinari lascia inalterate le caratteristiche dell'acqua di mare fatto salvo un incremento di temperatura. L'unico elemento che agisce sotto il profilo chimico è l'uso stagionale di ipoclorito di sodio per limitare eccessiva proliferazione di organismi acquatici ("fouling"), nei tubi dei condensatori. Il dosaggio avviene secondo un protocollo mutuato da una campagna sperimentale, al fine di ridurre al minimo il quantitativo di ipoclorito di sodio dosato. La tabella seguente evidenzia il quantitativo prelevato, coincidente con quello scaricato di acqua utilizzata per il raffreddamento.

La temperatura assoluta sullo scarico è un parametro misurato in continuo per la verifica del limite (34,5 °C).

La trasformazione a ciclo combinato, effettuata nel 2002, ha apportato una riduzione del 15% del carico termico medio scaricato in Pialassa, come peraltro prescritto dal Decreto di trasformazione della centrale.

Periodicamente, in ottemperanza alle prescrizioni dell'AIA, sono state portate a termine campagne di studi sulla Pialassa Baiona per verificare gli effetti dello scarico termico sull'ecosistema lagunare, attualmente è in corso un'ulteriore campagna di monitoraggio. Gli studi, condotti dal Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali di Ravenna (C.I.R.S.A.) – Università di Bologna hanno evidenziato come l'alterazione termica interessi solo la zona del canale artificiale Magni e non si estende al restante bacino della Pialassa Baiona e non emergono alterazioni attribuibili specificatamente allo scarico termico della centrale Enel.

Gli studi sono consultabili al pubblico nel sito <http://aia.miniambiente.it/>.

Uso di risorse idriche

La tabella evidenzia, per il triennio preso in esame, il quantitativo di acque di mare utilizzate per il raffreddamento, il quantitativo di acque proveniente dall'acquedotto industriale per il processo di produzione ed il quantitativo di acqua potabile utilizzata per servizi civili.

Prelievi Idrici	Unità di misura	2017	2018	2019
Prelievo acquedotto industriale	m ³	121.004	553.333	1.034.870
Prelievo acquedotto civile	m ³	5.275	2.809	2.404
Prelievo acqua raffreddamento	m ³ x 10 ³	89.052	84.858	197.469

Il maggior consumo di acqua industriale nel 2019 rispetto all'anno 2017 e 2018 è da imputare all'aumento della produzione di acqua demineralizzata per il notevole maggior funzionamento dei gruppi.

La lieve riduzione della quantità di acqua civile prelevata nell'anno 2019 rispetto all'anno 2017 e 2018 è da imputare al minor numero di lavoratori delle imprese esterne presenti in impianto durante la manutenzione dei gruppi.

Il volume di acqua di raffreddamento dipende sia dalla produzione di energia (decisamente maggiore rispetto agli anni precedenti) che dai periodi di funzionamento nell'anno. Va ricordato che nella centrale non sono presenti pozzi per l'emungimento di acqua dalla falda.

Produzione, recupero e smaltimento rifiuti

I rifiuti prodotti dall'impianto di Porto Corsini derivano dalle attività di manutenzione ed esercizio dell'impianto e sono classificabili in:

- > rifiuti speciali non pericolosi, tra cui i fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti, imballaggi, ferro e acciaio e rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione;
- > rifiuti speciali pericolosi, tra cui imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze e assorbenti, materiali filtranti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.

All'interno della centrale Teodora è avviata la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti nelle palazzine uffici e nella Sala Controllo. Questi rifiuti, stoccati poi in specifici contenitori per la plastica, la carta e il vetro, vengono conferiti al servizio di raccolta comunale per il loro riutilizzo attraverso l'idoneo riciclaggio.

Tutte le fasi relative alla gestione dei rifiuti, dalla produzione al deposito interno ed allo smaltimento, sono svolte nel rispetto di procedure che garantiscono la corretta applicazione della normativa vigente.

I rifiuti sono depositati in apposite aree recintate dotate di cartelli con l'indicazione del tipo di rifiuto depositato, aree in cui l'accesso è riservato ai soli addetti, individuati dalle procedure di gestione dei rifiuti; il controllo dei quantitativi di rifiuti presenti nei depositi ed il loro tempo di permanenza è effettuato secondo un'apposita procedura operativa predisposta dall'impianto. Le attività di trasporto e smaltimento di tutti i rifiuti sono affidate ad imprese in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia.

La parte preponderante della produzione di rifiuti non pericolosi è costituita dai fanghi provenienti dall'ITAR e da fanghi liquidi e pompabili derivanti da pulizia delle vasche di presa e delle condotte delle acque di mare per raffreddamento; a questi si aggiungono materiali legati alla dismissione di parti d'impianto, rifiuti urbani ed altre tipologie in minori quantità. L'ammontare di rifiuti non pericolosi prodotti è, quindi, molto soggetto a situazioni contingenti, come i lavori di manutenzione, a fattori che influenzano la produzione di fanghi nell'ITAR (andamento delle piogge) ed alle periodiche opere di pulizia. La tabella di seguito espone l'andamento di produzione dei fanghi da ITAR e dai fanghi da pulizie delle vasche nel triennio in oggetto.

Unità di misura		2017	2018	2019
Fanghi	kg	47.900	172.090	128.090

Il quantitativo prodotto nell'anno 2019, in linea rispetto all'anno 2018 e maggiore rispetto al 2017, è dovuto alla continua attività di manutenzione delle vasche di presa e delle condotte acque di mare per il raffreddamento e dell'impianto ITAR.

Limitazione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento dei rifiuti

La tabella sottostante mostra le quantità di rifiuti smaltiti suddivisa in pericolosi e non pericolosi.

Unità di misura		2017	2018	2019
Non Pericolosi	kg	148.760	287.890	361.900
Pericolosi	kg	12.120	17.130	10.440

Mentre la tabella seguente riporta la quota parte dei rifiuti conferiti a recupero suddivisi in pericolosi e non pericolosi.

	Unità di misura	2017	2018	2019
Non Pericolosi conferiti a recupero	kg	38.660	37.690	57.780
Pericolosi conferiti a recupero	kg	60	4.630	2.900

L'aumento della produzione di rifiuti non pericolosi nell'anno 2019 rispetto all'anno 2017 e 2018 è dovuto all'attività di manutenzione che hanno interessato l'impianto ITAR, le vasche di presa e le condotte delle acque di mare per il raffreddamento.

Efficienza energetica

Nell'anno 2019 l'impianto di Porto Corsini ha ottenuto la certificazione ai sensi della norma ISO 50001:2011 per il Sistema di Gestione dell'Energia che pertanto entra a far parte del più generale Sistema di Gestione Integrato. Tale passo mostra il costante impegno di Enel verso il miglioramento continuo anche nei confronti dei consumi energetici dell'impianto.

L'efficienza energetica, intesa come rendimento dell'impianto, rappresenta la capacità di ottimizzare l'energia contenuta nel combustibile utilizzato per produrre la maggior quantità possibile di energia elettrica, contenendo le perdite energetiche rappresentate principalmente dal calore disperso nei fumi emessi in atmosfera, dal calore smaltito attraverso l'acqua di raffreddamento del vapore scaricato dalla turbina a vapore e dalle perdite energetiche dovute a spurghi e trappole posti sui cicli che producono ed utilizzano vapore. Tale tipo di perdite è intrinseco al ciclo di produzione adottato, tuttavia la conduzione ottimale dell'impianto consente il controllo ed il contenimento delle perdite energetiche; a tal fine l'impianto si è dotato di specifiche procedure di esercizio, supportate anche da idonei sistemi informatici e di supervisione, per garantire in ogni istante il controllo del rendimento del ciclo produttivo e l'ottimizzazione del consumo di combustibile.

Utilizzo di materiali e sostanze

L'impianto di Porto Corsini per il suo normale esercizio impiega risorse naturali quali gas naturale e gasolio come combustibile, acqua prelevata dal canale Candiano per il raffreddamento dei condensatori e usi industriali, acqua industriale per la produzione di acqua demineralizzata, acqua potabile per usi civili ed energia elettrica per i consumi interni dell'impianto.

Sostanze pericolose

La prima tabella propone i quantitativi dei prodotti acquistati, contenenti sostanze pericolose, per il corretto funzionamento della centrale Teodora; in particolar modo i reattivi chimici per il funzionamento dell'ITAR ed il condizionamento dei gruppi di produzione.

	Unità di misura	2017	2018	2019
Sostanze pericolose acquistate	kg	62.054	44.113	56.234

Mentre la seconda tabella propone i quantitativi dei prodotti, contenenti sostanze pericolose, utilizzati in impianto nel corso dell'anno.

	Unità di misura	2017	2018	2019
Sostanze pericolose utilizzate	kg	45.649	31.356	41.306

L'aumento dei quantitativi di sostanze acquistate ed utilizzate nell'2019 rispetto all'anno 2018, è dovuto ad un maggior funzionamento degli impianti di produzione.

Utilizzo e contaminazione del terreno

Una contaminazione del terreno e delle falde acquifere nella situazione impiantistica attuale è teoricamente possibile solo in caso di sversamenti delle sostanze utilizzate a fronte di incidenti come spiegato nel paragrafo dedicato alle condizioni di emergenza. Per il controllo delle falde acquifere è presente una rete di cinque piezometri all'interno del perimetro di centrale. I monitoraggi eseguiti hanno talvolta evidenziato una concentrazione lievemente superiore al limite del parametro dell'Arsenico. Viste le caratteristiche dell'acquifero costiero e lo stato generale della falda (come si può evincere da vari studi e rapporti degli Enti di controllo) non si ritiene che il superamento del limite sia da imputare ad una contaminazione a carico della centrale Teodora. Dei risultati del monitoraggio effettuati nell'anno 2019 è stata data comunicazione agli Enti preposti.

Utilizzo delle risorse naturali e materie prime

Combustione del gas naturale

Nella centrale Teodora il controllo del consumo specifico è sistematico. Gli operatori di esercizio procedono al rilievo dei parametri che possono influenzare il consumo specifico, ne verificano gli scostamenti rispetto ad un valore ideale e ricercano le cause che portano ad un peggioramento; si ha così la possibilità di intervenire nel più breve tempo possibile per ristabilire le migliori condizioni di funzionamento. La tabella successiva illustra i livelli di consumo specifico netto diretto e di rendimento raggiunti dalla centrale Teodora.

Consumo specifico netto e rendimento netto				
	Unità di misura	2017	2018	2019
Consumo specifico netto	kcal/kWh	1.698	1.701	1.702
Rendimento netto	%	50,6	50,6	50,5

Osservando la tabella precedente, si può vedere come la centrale Teodora si collochi ad un livello di assoluto rilievo nel panorama degli impianti termoelettrici Enel presenti in Italia.

Per una approfondita valutazione dell'andamento di questo parametro si rimanda alla sezione dedicata agli indicatori di prestazione.

Consumo di energia elettrica per i servizi ausiliari di centrale

La tabella di seguito riportata mostra l'entità dei consumi elettrici interni in rapporto alla produzione di energia elettrica totale prodotta dalla centrale. Si evidenzia un maggior funzionamento degli impianti di produzione, con un conseguente aumento dei consumi per i servizi ausiliari d'impianto, ed un valore del 2019 in % rispetto alla produzione lorda in linea con quello riscontrato negli anni 2017 e 2018.

	GWh		
	2017	2018	2019
Consumi per i servizi ausiliari d'impianto	21,1	18,6	48,0
Produzione totale lorda	1.059,8	907,9	2.281,2
% rispetto alla produzione lorda	1,99	2,0	2,1

Consumo di calore per servizi

Il processo di decompressione del gas naturale in arrivo, dalla pressione di esercizio della rete SNAM RETE GAS fino alla pressione di esercizio dei bruciatori dell'impianto, richiede un notevole apporto di calore per compensare il naturale raffreddamento che ogni gas che si espande subisce. Altro calore necessita per il riscaldamento degli ambienti di lavoro ed altre apparecchiature minori. Il fabbisogno di calore viene coperto utilizzando una piccolissima parte del vapore prodotto dal calore residuo contenuto nei gas di scarico della turbina a gas.

Gasolio

Il gasolio viene utilizzato come combustibile in situazioni di emergenza per il funzionamento dei motori diesel dei gruppi elettrogeni e della motopompa antincendio. In condizioni normali, il gasolio è utilizzato nelle prove periodiche di funzionamento delle suddette macchine di emergenza e per il funzionamento dei muletti Enel di centrale.

Utilizzo di materiali e prodotti chimici per il processo e per i servizi

Per la produzione e per le attività di servizio (trattamento delle acque e manutenzione) sono utilizzati materiali, sostanze e prodotti chimici, alcuni dei quali classificati come pericolosi. L'utilizzo di queste sostanze è soggetto all'applicazione delle precauzioni indicate nelle relative "schede di sicurezza" fornite dal produttore o distributore. L'acquisto e l'approvvigionamento di queste sostanze sono regolati da una apposita procedura operativa finalizzata a garantire la loro corretta gestione e, ove possibile, una progressiva riduzione del loro uso.

Consumo di reagenti chimici

La maggior parte di tali sostanze è utilizzata nell'impianto ITAR e nell'impianto di osmosi; ad esse si aggiungono anticorrosivi e detergenti consumati in non elevate quantità negli impianti di produzione.

Consumo di sostanze gassose

L'idrogeno è impiegato come fluido di raffreddamento degli alternatori delle turbine a vapore. L'anidride carbonica serve come gas inerte di "spiazzamento" dell'idrogeno nelle fasi di riempimento e svuotamento dell'alternatore, è inoltre presente come estinguente in molti estintori, sia fissi sia mobili.

Uso di oli lubrificanti e di processo

Il consumo di oli lubrificanti e di comando è differenziato negli anni in oggetto, risentendo, in maniera rilevante, delle periodiche manutenzioni effettuate al macchinario.

Questioni locali

Rumore

La normativa in vigore considera, dal punto di vista acustico, gli insediamenti produttivi come una sorgente unitaria e valuta i livelli medi immediatamente al contorno come emissioni sonore e quelle a distanza immissioni sonore in dB(A).

Nel corso del 2018, come richiesta dall'AIA, è stata effettuata la campagna d'indagine sul rumore ambientale (precedentemente svolta negli anni 2003, 2010 e 2014). Dai dati acquisiti e dall'elaborazione degli stessi, è emerso il rispetto dei limiti di emissione ed immissione previste nelle aree dove ricade la centrale Enel.

Fotografia 7 – Panoramica della Centrale Teodora



Gli aspetti ambientali indiretti

Gli aspetti ambientali identificati che presentano un grado di controllo non totale sono considerati indiretti ai fini dell'applicazione del Regolamento CE 1221/2009 s.m.i. e del Regolamento (UE) 2018/2026 del 19/12/2018.

Nella valutazione degli aspetti ambientali indiretti è stato tenuto conto anche degli aspetti legati alle attività svolte da fornitori ed appaltatori per approntare i prodotti e i servizi richiesti da Enel.

Le principali attività che coinvolgono fornitori ed appaltatori per Enel sono:

- > fornitura di parti di ricambio,
- > fornitura di reagenti,
- > fornitura di oli lubrificanti, oli di comando e grassi,
- > attività di smaltimento e recupero dei rifiuti,
- > manutenzione sui macchinari,
- > costruzioni e demolizioni in occasione di modifiche impiantistiche.

Utilizzo sostanze pericolose da parte di appaltatori e fornitori

L'impianto di Porto Corsini mediante delle procedure specifiche controlla l'introduzione, il travaso e l'uso in impianto di qualsiasi sostanza comprese quelle pericolose per l'ambiente sia soggette ad ADR che no. Tale approccio vale anche per i terzi e le sostanze di cui eventualmente hanno necessità, prevedono una autorizzazione specifica previa verifica dei rischi e pericolosità delle stesse.

Prosegue inoltre con regolarità l'attività volta all'informazione e al controllo degli appaltatori e fornitori di beni e servizi, che mira a richiamare l'attenzione sulla Politica e sulla gestione ambientale adottata dall'impianto, in modo da stimolare la loro collaborazione quando vi sono aspetti ambientali che li riguardano; questa azione informativa è rivolta in generale a tutti i fornitori ed appaltatori.

Procedure, requisiti ed obblighi previsti dal Sistema di Gestione Integrato, che riguardano terzi operanti presso l'impianto, sono definiti in fase di richiesta di offerta alle imprese interessate; il rispetto dei requisiti ambientali è oggetto di sorveglianza da parte del personale dell'impianto. Al fine di rendere più consapevole il personale sugli aspetti ambientali del sito e sulla loro responsabilità in merito alla gestione ambientale è stato potenziato il "briefing" di accesso, a cui sono sottoposti i lavoratori appaltatori, con un focus sulle tematiche ambientali.

Trasporti

Il volume di traffico generato dall'esercizio della centrale Teodora è riconducibile a traffico su gomma per il trasporto di materiali e sostanze in arrivo e di rifiuti in partenza ed al trasporto di persone; il traffico di automezzi pesanti è quantificabile in circa 350 mezzi all'anno mentre il traffico da automobili è valutabile in circa 100 veicoli al giorno.

Gli impatti ambientali associati a questo aspetto indiretto riguardano essenzialmente le emissioni in aria ed inquinamento da rumore e sono stati valutati non significativi.

Smaltimento rifiuti

Circa la gestione dei rifiuti è possibile un controllo indiretto attraverso la puntuale verifica della validità delle autorizzazioni presentate delle società incaricate del trasporto e dello smaltimento degli stessi. Apposite procedure interne alla centrale dettano infatti i controlli da effettuare sulle autorizzazioni sia del trasportatore sia dello smaltitore finale o del recuperatore.

Inquinamento elettromagnetico lungo le linee di trasmissione

Il trasporto dell'energia elettrica prodotta dalla centrale Teodora avviene a mezzo di un elettrodotto a 380 kV appartenente a TERNA, costruito appositamente in occasione della ristrutturazione della centrale.

Variabilità di funzionamento dovuto al Mercato Elettrico

La variabilità di funzionamento dei gruppi della centrale Teodora e quindi le relative emissioni in atmosfera (NO_x, CO e CO₂) sono dovute alle richieste del Gestore del Mercato Elettrico (GME) per adeguarsi alle necessità dell'utenza della rete elettrica nazionale.

Obiettivi e Programma ambientale

Il Programma ambientale è lo strumento operativo per attuare quel processo di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'azienda in cui si traduce praticamente la filosofia di gestione ambientale che ispira il regolamento EMAS e tiene conto delle priorità stabilite durante la valutazione degli aspetti, dei bilanci preventivi e delle risorse disponibili. Al fine di valutare il grado di avanzamento degli interventi, sono previste verifiche in corso di realizzazione (coincidenti con le diverse fasi di realizzazione), in modo da poter formulare, se necessario, misure correttive per il rispetto dei tempi di completamento dell'intervento previsti. In occasione del Riesame della Direzione ed in fase di audit si verifica che il Programma ambientale sia adeguato e rispettato. Nuovi progetti o acquisti di impianti e macchinari sono valutati sotto il profilo degli aspetti ed impatti ambientali che generano, al fine di garantire che i programmi di gestione ambientale siano adattati alle nuove circostanze. Per ogni intervento è prevista una apposita modulistica, in cui è riportata una descrizione dello stesso, le fasi di realizzazione in cui è stato suddiviso, chi è responsabile della sua attuazione, le risorse destinate ad esso, i tempi necessari alla sua realizzazione e l'avanzamento delle attività.

Obiettivi del triennio 2017 ÷ 2019

Il Programma di miglioramento del triennio 2017 ÷ 2019 era costituito dai seguenti interventi:

1. Riduzione del rumore emesso dai due trasformatori principali TG E – G.
RAGGIUNTO con la riduzione di 5 dB (A) emissione sonore emesse emesse da ogni singolo trasformatore TG E – G.
2. Rifacimento impermeabilizzazione della pavimentazione del deposito dei rifiuti non pericolosi.
RAGGIUNTO con il ripristino dell'intera superficie (circa 120 m²) impermeabilizzante.
3. Aggiornamento del programma delle verifiche periodiche sui serbatoi in vetroresina presenti in centrale.
RAGGIUNTO con la redazione del censimento e l'esecuzione del primo controllo – nessuna perdita riscontrata dai serbatoi.
4. Costante incremento della sensibilità, cultura e attenzione del personale alle tematiche ambientali nell'ottica del miglioramento continuo previsto dai sistemi di gestione.
RAGGIUNTO al 100% con l'esecuzione di sessioni di formazione su tematiche ambientali negli anni 2018 e 2019.
5. Riduzione dei consumi energetici;
RAGGIUNTO al 100% mediante interventi che hanno portato in ultimo un risparmio di 41 GWh di energia elettrica.
6. Mantenere elevato il livello di prestazione dei componenti delle squadre d'emergenza.
RAGGIUNTO con interventi formativi e continua seppur modificato nella forma con gli obiettivi 6.1 e 6.3 nel triennio 2020 ÷ 2022
7. Sostenere la salvaguardia degli ecosistemi e degli habitat naturali.
RAGGIUNTO con l'elaborazione della relazione nel 2019, continua con l'obiettivo 1.4 nel triennio 2020 ÷ 2022
8. Raggiungere un sistema di gestione ambientale di area industriale omogenea conforme la regolamento EMAS.
RAGGIUNTO al 100% con l'emissione del certificato in data 14/11/2019
9. Riduzione della produzione dei rifiuti assimilabili ai rifiuti urbani.
RAGGIUNTO parzialmente con la riduzione del 40% e continua con l'obiettivo 3.1 nel triennio 2020 ÷ 2022

Obiettivi del triennio 2020 ÷ 2022

Nel corso della riunione del riesame dell' 31/01/2020 è stato definito il Programma di miglioramento del triennio 2020 ÷ 2022 degli obiettivi previsti per il miglioramento ambientale. Gli obiettivi previsti, illustrati nella successiva tabella, sono:

1.1 ambiente	Monitoraggio emissioni fuggitive.
1.2 ambiente	Monitoraggio dei transitori con analizzatori dedicati in continuo e monitoraggio umidità dei fumi.
1.3 ambiente	Misure delle emissioni da fonti secondarie.
1.4 ambiente	Sostenere la salvaguardia degli ecosistemi e degli habitat naturali.
2.1 ambiente	Realizzazione nuovo deposito temporaneo rifiuti non pericolosi.
2.2 ambiente	Installazione container per rifiuti liquidi.
2.3 ambiente	Videoispezione fognature ed eventuali ripristini.
3.1 ambiente	Riduzione della produzione dei rifiuti assimilabili ai rifiuti urbani.
6.1. ambiente/sicurezza	Potenziamento dei presidi di emergenza sicurezza e ambiente di centrale.
6.2 ambiente/sicurezza	Installazione nuovi defibrillatori semiautomatici.
6.3 ambiente/sicurezza	Formazione del personale di portineria per accedere in centrale per accompagnare eventuali soccorritori esterni.
7.1 ambiente/sicurezza/qualità	Installazione nuovi rilevatori idrogeno e metano.
7.2 ambiente/sicurezza/qualità	Progetto Agreement for HSE.
7.3 ambiente/sicurezza/qualità	Redazione Dichiarazione ambientale EMAS con un layout più fruibile alla comunità.
9.2 sostenibilità	Installazione sistema stazionario di batterie BESS.
9.4 sostenibilità	Organizzazione di una manifestazione/spettacolo per la raccolta fondi per scopi solidali.

Di seguito si riportano i dettagli dei singoli obiettivi:

(Nota: CSE: Capo Sezione Esercizio – CSM: Capo Sezione Manutenzione – RPP: Responsabile Power Plant)

Codice	Aspetti ambientali	Situazione attuale	Descrizione intervento	Obiettivo	Responsabile	Data raggiungimento
1.1	Emissioni in atmosfera, uso risorse naturali	Attualmente il monitoraggio è fatto dal personale Enel.	Potenziare il monitoraggio del programma "Leak Emission Detection" in materia di contenimento delle emissioni fuggitive del gas naturale provenienti da tenute di accoppiamenti (valvole, flange, strumenti, prese campioni etc.). Risorse ER: 8 k€ HR: 10 gg-uomo	Per monitorare l'impatto dell'esercizio delle attività e preservare l'ambiente e le risorse naturali, è stato potenziato il controllo e la riduzione delle emissioni fuggitive di gas naturale. Gli step previsti sono: - ricavare il totale delle emissioni fuggitive di gas naturale; - riduzione emissioni del gas naturale del 30% al 2021.	RSGI	Entro dicembre 2021
1.2	Emissioni in atmosfera	Attualmente il monitoraggio delle emissioni durante i transitori sono calcolati per via indiretta	Implementazione e monitoraggio delle emissioni in continuo dei transitori con analizzatori dedicati. Risorse ER: 200 k€ HR: 25 gg-uomo	Per monitorare l'impatto dell'esercizio delle attività e preservare l'ambiente. Mediante la conoscenza dei valori in tempo reale si pensa si possano ridurre le emissioni specifiche nei transitori del 10% rispetto al 2019. Rif. Indicatore Specifico S4	CSM RSGI	Entro dicembre 2020
1.3	Emissioni in atmosfera	Attualmente non è previsto un monitoraggio di tale tipologia di emissioni.	Monitoraggio delle emissioni secondarie prodotti dai motori di impianto. Riduzione delle stesse mediante analisi successive. Realizzazione bocchelli misura emissioni secondarie (diesel e motopompe). Risorse ER: 15 k€ HR: 10 gg-uomo	Per monitorare l'impatto dell'esercizio delle attività e preservare l'ambiente si prevede di realizzare un intervento che permetta i seguenti step: - ricavare il totale delle emissioni secondarie; - riduzione emissioni secondarie del 15% a partire dal 2021.	CSM RSGI	Entro dicembre 2021
1.4	Emissioni in / atmosfera		Effettuazione campagna di misura per controllo della qualità dell'ecosistema pialassa Baiona tramite il biomonitoraggio dell'ozono presente nell'aria e predisposizione relazione tecnica per gli enti di controllo. Risorse ER: 80 k€ HR: 30 gg-uomo	Sostenere la salvaguardia degli ecosistemi e degli habitat naturali che preveda i seguenti step: - assegnare l'ordine; - effettuare la campagna di misure in campo; - elaborare il rapporto di prova.	Resp. HSEQ	Entro giugno 2020

2.1	Produzione, riciclo, riutilizzo, smaltimento rifiuti	Il deposito temporaneo dei rifiuti non pericolosi è presente ma di ridotte dimensioni.	Realizzazione di nuova area deposito temporaneo dei rifiuti non pericolosi che permette una gestione e la salvaguardia dei rifiuti stoccati a deposito.	Prevenire eventuali eventi/danni in campo ambientale intervenendo preventivamente nella gestione dei componenti/mediante campagne di verifiche ed interventi di manutenzione specifica. Mantenimento del valore 0 degli eventi di contaminazione del suolo e delle acque.	CSM RSGI	Entro dicembre 2021
			Risorse ER: 50 k€ HR: 10 gg-uomo			
2.2	Produzione, riciclo riutilizzo, smaltimento rifiuti, contaminazioni del suolo e delle acque superficiali	L'attuale gestione dei rifiuti liquidi garantisce uno stoccaggio sicuro e corretto, tuttavia non è possibile escludere una rottura del contenitore del liquido.	Miglioramento stoccaggio dei rifiuti liquidi con l'installazione di container che permettono una migliore gestione dei rifiuti stoccati a deposito e minor rischio di contaminazione del suolo circostante	Prevenire eventuali eventi/danni in campo ambientale intervenendo preventivamente nella gestione dei componenti/apparecchiature mediante campagne di verifiche ed interventi di manutenzione specifici. Installazione container per rifiuti liquidi: - mantenimento del valore 0 della contaminazione del suolo e delle acque.	CSM RSGI	Entro dicembre 2020
			Risorse ER: 10 k€ HR: 5 gg-uomo			
2.3	Scarichi idrici, Contaminazioni del suolo e delle acque superficiali	Le fognature di raccolta acque della centrale hanno un numero di anni tale da consigliare un accertamento del loro stato di conservazione.	Videoispezione, pulizia ed eventuali riparazioni delle reti fognarie, suddivise fra rete acque oleose, rete acque acide-alcaline e rete acque sanitarie. La video ispezione ha la finalità di rilevare eventuali lesioni delle tubazioni.	Prevenire eventuali eventi/danni in campo ambientale intervenendo nella gestione in maniera preventiva nei componenti/apparecchiature mediante campagne di verifiche ed interventi di manutenzione specifici. Videoispezione fognature ed eventuali ripristini: - mantenimento del valore 0 della contaminazione del suolo e delle acque.	CSM RSGI	Entro dicembre 2020
			Risorse ER: 100 k€ HR: 30 gg-uomo			
3.1	Produzione, riciclo riutilizzo, smaltimento rifiuti	La progressiva riduzione della produzione dei rifiuti assimilabili ai rifiuti urbani era in corso anche nel triennio precedente.	La progressiva riduzione della produzione dei rifiuti assimilabili agli urbani mediante una azione di differenziazione dei rifiuti in fase di produzione.	Intervento di sensibilizzazione per ridurre i rifiuti indifferenziati in favore di un migliore gestione ambientale: - riduzione produzione dei rifiuti assimilabili a rifiuti urbani del 20% rispetto alla produzione dell'anno 2018; - riduzione produzione dei rifiuti assimilabili a rifiuti urbani del 50% rispetto alla produzione dell'anno 2019; - azzeramento della produzione dei rifiuti assimilabili ai rifiuti urbani nel corso dell'anno 2020.	RSGI	Entro dicembre 2020
			Risorse ER: 0 k€ HR: 5 gg-uomo	Rif. Indicatore chiave C4		

6.1	Impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza	All'interno della centrale i presidi sono già garantiti ed efficienti, ma è auspicabile un loro potenziamento data la grandezza dell'impianto.	Potenziamento dei presidi di emergenza sicurezza e ambiente di centrale. Risorse ER: 45 k€ HR: 20 gg-uomo	Promuovere e rafforzare la salute e sicurezza e la protezione dell'ambiente per i lavoratori interni, delle imprese e per la tutela dell'ambiente. Potenziamento dei presidi di emergenza sicurezza e ambiente di centrale - mantenimento del valore 0 della contaminazione del suolo e delle acque.	RSPP	Entro dicembre 2020
6.2	Impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza	All'interno della centrale è presente un defibrillatore presso la sala controllo, ma è auspicabile un potenziamento data l'estensione dell'impianto.	Potenziamento dei presidi di emergenza sicurezza di centrale. Risorse ER: 15 k€ HR: 5 gg-uomo	Promuovere e rafforzare la salute e sicurezza per i lavoratori interni e delle imprese terze e per la tutela della salute mediante seguenti step: - assegnare l'ordine; - installazione in impianto di 5 nuovi defibrillatori. Risultati: in caso evento, nessun danno e nessun infortunio al personale.	RSPP	Entro dicembre 2020
6.3	Impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza	Presso la portineria di centrale è presente personale di portineria che non conosce il dettaglio del nostro impianto.	Prevedere la formazione del personale di portineria per accedere in centrale ed accompagnare eventuali soccorritori esterni in impianto. Risorse ER: 0 k€ HR: 20 gg-uomo	Promuovere e rafforzare la salute e sicurezza per i lavoratori interni e per la tutela della salute mediante i seguenti step: - formazione specifica al personale di portineria; - formazione ricorrente al personale di portineria. Risultati: in caso evento, nessun danno e nessun infortunio al personale.	RSPP	Entro dicembre 2020
7.1	Impatti conseguenti ad incidenti e situazioni di emergenza	Il sistema antincendio, pur essendo efficace e costantemente verificato, necessita di un ammodernamento generale.	Revamping sistema antincendio di centrale, potenziamento sistemi di rivelazione e fughe di idrogeno e gas naturale. Risorse ER: 150 k€ HR: 40 gg-uomo	Promuovere e rafforzare la salute e sicurezza e la protezione dell'ambiente per i lavoratori interni, delle imprese e per la tutela dell'ambiente mediante i seguenti step: - mantenimento valore 0 di attivazioni piano emergenza; - mantenimento valore 0 della contaminazione del suolo e delle acque e dell'aria.	CSE CSM RSPP	Entro dicembre 2021
7.2	Tutti gli aspetti	La sensibilità da parte degli appaltatori, nel confronto delle tematiche ambientali e di sicurezza, non è sempre ottimale e richiede un rafforzamento periodico.	Progetto Agreement for HSE, ovvero una serie di iniziative che vedranno coinvolte costantemente Enel di concerto con gli appaltatori abituali per garantire il raggiungimento di obiettivi comuni in materia HSE. Risorse ER: 10 k€ HR: 30 gg-uomo	Sensibilizzazione personale Enel e delle imprese terze alle tematiche di salute, sicurezza e ambiente. Perseguire l'obiettivo zero infortuni e ridurre le non conformità in campo HSE. Rif. Indicatore specifico S5	RSGI	Entro dicembre 2020

7.3	Tutti gli aspetti	La centrale è registrata EMAS dal 2005 e ha annualmente prodotto la Dichiarazione ambientale disponibile alla consultazione pubblica con un format di base rimasto analogo negli ultimi anni.	Redazione Dichiarazione ambientale EMAS con un layout più fruibile alla comunità. Risorse ER: 0 k€ HR: 15 gg-uomo	Miglioramento degli standard di qualità del documento al fine di ottenere costanti benefici nella comunicazione dei risultati dell'organizzazione Enel.	RSGI	Entro aprile 2020
9.2	Sostenibilità	Lo scenario di mercato dell'energia rende molto complesso l'utilizzo delle unità di produzione con conseguenti numerosi avviamenti e fermate. Al fine di mitigare questa modulazione e garantire un funzionamento più costante delle unità, che comporta senz'altro benefici ambientali in termini di emissioni in atmosfera, è necessario pensare ad un sistema di accumulo dell'energia.	Installazione sistema stazionario di batterie BESS (Battery Energy Storage System) che consenta l'accumulo in periodi di minor richiesta e rilascio nei picchi. Ciò mitigherebbe le fluttuazioni delle unità di produzione. Risorse ER: 400 k€ HR: 150 gg-uomo	Garantire la sostenibilità del nostro business attraverso azioni strutturate e misurabili. Aumento del fattore di carico delle unità di produzione limitando le variazioni di carico o talvolta gli avviamenti.	RPP RSGI	/ Entro settembre 2022
9.4	Sostenibilità	Da alcuni anni Enel ha alzato l'attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale. Risulta sempre più importante quindi garantire lo sviluppo del business ai principi del CSR (Corporate Social Responsibility).	Accogliere per il terzo anno la richiesta di aiuto della ONLUS Piccoli Grandi Cuori, che da oltre 20 anni si occupa del benessere di grandi e piccoli nel Reparto di Cardiochirurgia Pediatrica dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna. Risorse ER: 10 k€ HR: 20 gg-uomo	Rendere disponibili le aree dell'impianto a cittadini di Ravenna per organizzare uno spettacolo che unisce testi emozionanti, musica e immagini nella sorprendente e insolita cornice della Centrale "Teodora".	RPP RSGI	/ Entro dicembre 2021

Indicatori chiave ed altri indicatori di prestazione ambientale

Come richiesto nell'Allegato IV del Regolamento (UE) 2018/2026 del 19/12/2018, si riporta in questa sezione la serie degli indicatori chiave richiesti per la centrale Teodora. Gli indicatori chiave, calcolati anche per gli anni precedenti all'entrata in vigore del regolamento EMAS, oltre a consentire la comparazione tra un anno e l'altro offrono la possibilità di effettuare confronti, con gli stessi parametri di riferimento, a livello settoriale, regionale e nazionale.

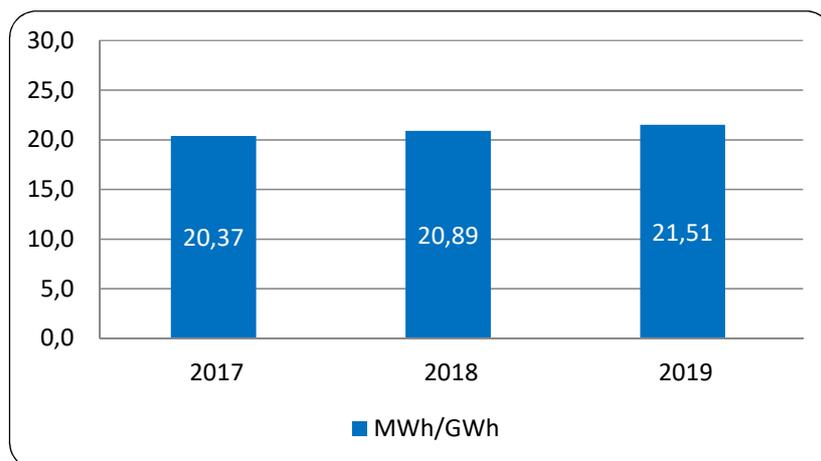
Nel capitolo successivo sono riportati altri opportuni indicatori riferiti agli aspetti ambientali diretti, già presenti nelle passate Dichiarazioni ambientali, aggiornati al triennio preso in esame.

Indicatori chiave

C1. Efficienza energetica (MWh/GWh)

L'efficienza energetica è il valore che si ottiene dal rapporto tra il consumo totale annuo di energia elettrica in MWh della centrale Teodora (utilizzata per i propri servizi interni durante il servizio regolare, nell'avviamento degli impianti di produzione e durante i periodi di fermata) e la produzione totale annua di energia immessa in rete espressa in GWh.

Grafico 5 – Efficienza energetica (dati in MWh/GWh)

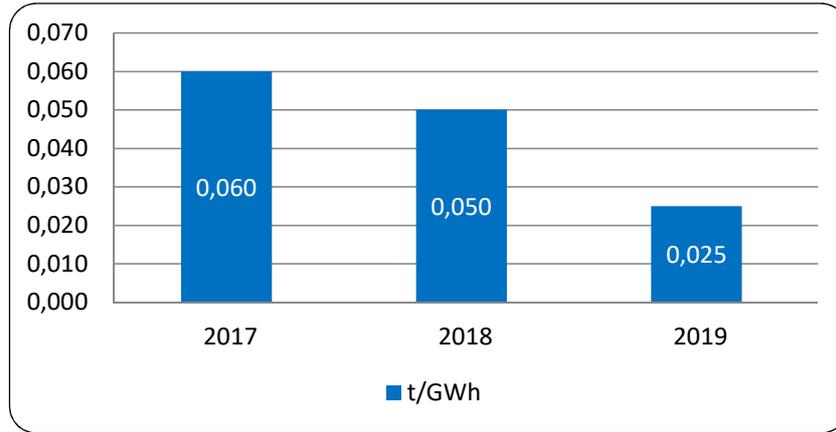


Come evincibile dal grafico, l'indice di efficienza energetica dell'anno 2019 è decisamente in linea con quello degli anni precedenti. Relativamente al consumo totale di energie rinnovabili si fa presente che la centrale per i suoi fabbisogni non utilizza energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

C2. Efficienza dei materiali (t/GWh)

L'efficienza dei materiali impiegati (esclusi il gas naturale) è il valore ottenuto sommando le quantità in tonnellate dei prodotti e delle sostanze utilizzate per il funzionamento della centrale riscontrate in ingresso al nostro magazzino (pari a 56,2 t per l'anno 2019) rapportandolo alla produzione totale annua di energia in GWh. L'indicatore è in calo rispetto agli anni precedenti per il dato di energia prodotta nettamente maggiore rispetto al 2017 e 2018.

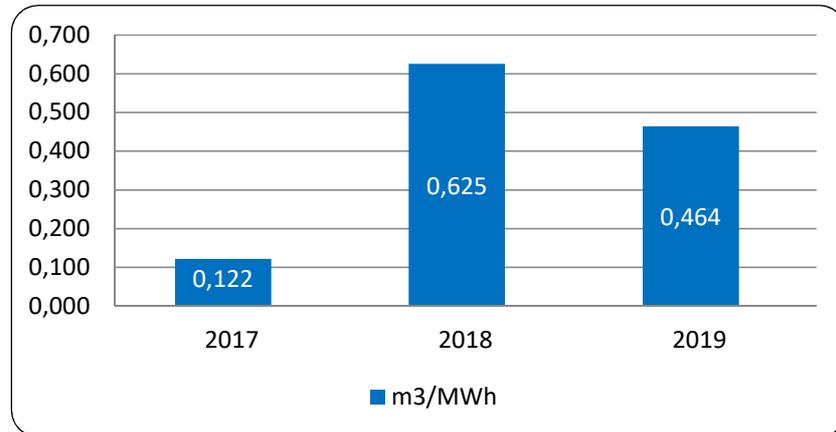
Grafico 6 – Efficienza materiali (dati in t/GWh)



C3. Acqua (m³/MWh)

L'indicatore chiave sull'acqua si ottiene rapportando il consumo idrico di acqua dolce totale annuo (prelevata dagli acquedotti per usi civili ed industriali) in m³ per la produzione totale annua di energia in MWh.

Grafico 7 – Acqua (dati in m³/MWh)



Il lieve calo del valore dell'indicatore nel 2019 rispetto gli anni 2017 e 2018 è dovuto all'aumento del prelievo di acqua industriale per la fornitura di acqua demineralizzata ad altre società del Gruppo Enel insieme ad un significativo aumento della produzione totale annua di energia.

C4. Rifiuti (t/GWh)

L'indicatore chiave sui rifiuti rapporta il quantitativo totale di rifiuti prodotti, suddivisi per tipologia, con la produzione totale annua di energia in GWh.

Grafico 8 – Rifiuti totali prodotti (dati in t/GWh)

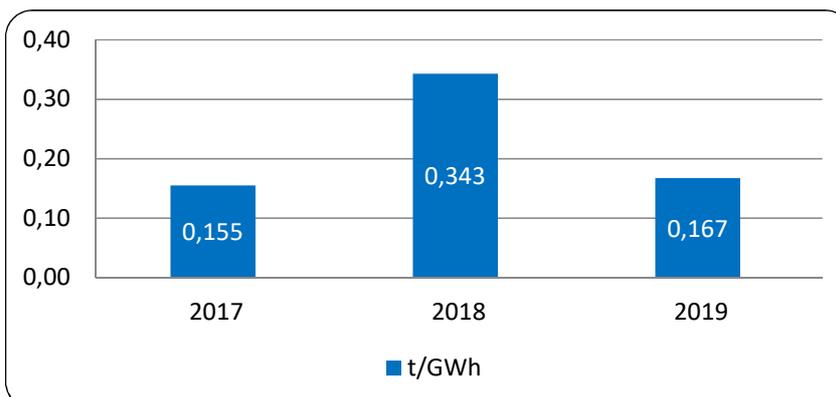
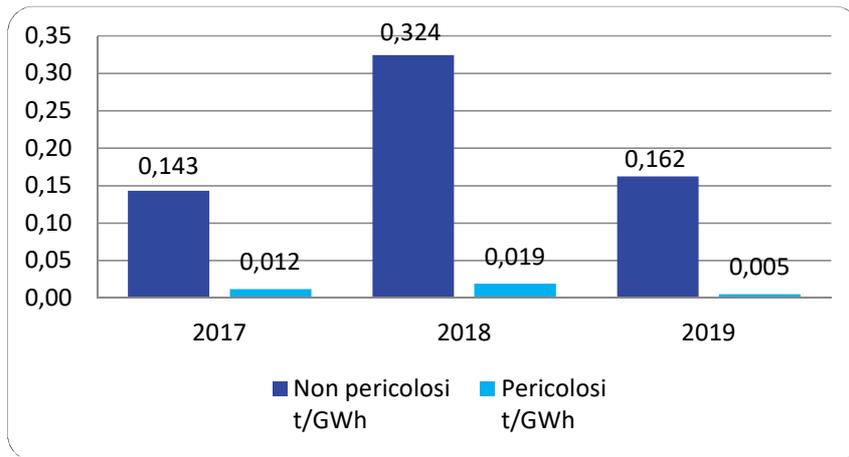


Grafico 9 – Rifiuti prodotti per tipologia (dati in t/GWh)



La diminuzione del valore dell'indicatore relativo ai rifiuti prodotti per l'anno 2019 rispetto agli anni 2017 e 2018 è dovuta al significativo aumento della produzione totale annua di energia a fronte di una quantità di rifiuti prodotti invece solo di poco in aumento rispetto agli anni precedenti; medesima considerazione può essere estesa anche per la produzione dei rifiuti suddivisa per tipologia (non pericolosi e pericolosi).

C5. Biodiversità (m²/GWh)

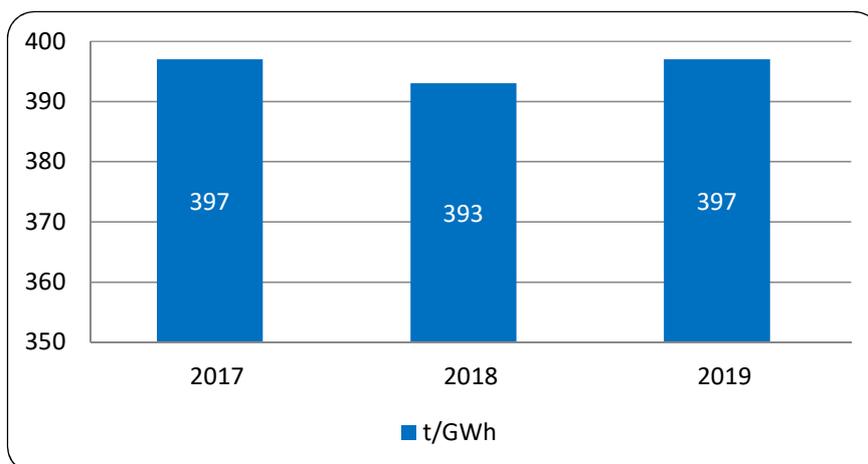
L'indicatore esprime il rapporto tra la superficie edificata e la produzione di energia elettrica, unica variabile nel triennio considerato. Attualmente la centrale Teodora si estende su una superficie di circa 89.000 m² con una superficie edificata, incluse le superfici impermeabilizzate, di circa 71.383 m², praticamente invariata nel triennio considerato. Per tale motivo l'indicatore non si ritiene rappresentativo.

C6. Emissioni totali annue di gas serra (t/GWh)

Per calcolare l'indicatore si è sommato il valore delle tonnellate di CO₂ emesse e certificate negli anni con il valore di tonnellate equivalenti CO₂ (TCDE) di SF₆ emesse in atmosfera (pari a 6.482,0 t per l'anno 2019), ottenute utilizzando lo specifico potenziale di riscaldamento globale (Global Warming Potential).

Il valore ottenuto da questa somma è stato diviso per la produzione totale annua di energia prodotta in GWh.

Grafico 10 – Emissioni totali annue gas serra (dati in t/GWh)



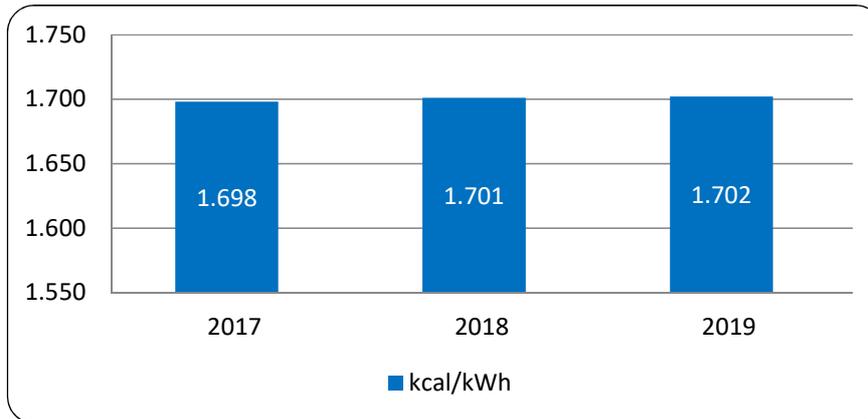
Il valore dell'indicatore relativo alle emissioni totali di gas serra per gli anni 2017, 2018 e 2019 è pressoché costante. Il quantitativo equivalente di CO₂ imputabile a SF₆ non influisce sui valori indicizzati, mentre il quantitativo equivalente di CO₂ imputabile a perdite in atmosfera degli idrofluorocarburi (HFC) e per-fluorocarburi (PFC) è assai esiguo e non viene contabilizzato ai fini del calcolo della CO₂ emessa dall'impianto.

Indicatori specifici di prestazione ambientale

S1. Consumo specifico netto (kcal/kWh), indicatore MPI

E' l'indicatore tipico per una centrale di produzione termoelettrica, difatti viene calcolato il quantitativo di calore, ottenuto dal combustibile bruciato, necessario per immettere in rete 1 kWh di energia elettrica (inversamente proporzionale al rendimento). Il consumo specifico è influenzato dalle condizioni di funzionamento degli impianti, numero di avviamenti, produzione, fattore di carico; tali condizioni possono variare in maniera rilevante da un anno all'altro.

Grafico 11 – Consumo specifico netto (dati in kcal/kWh)



Per poter confrontare in maniera coerente l'evoluzione di tale indicatore nel tempo si è utilizzato un valore normalizzato in funzione di condizioni scelte come riferimento (nel nostro caso quelle di un determinato anno). Ciò ha permesso di rendere i dati meglio confrontabili cercando di "depurarli" dagli effetti dovuti alla diversa incidenza della flessibilità di funzionamento nei vari anni. I valori espressi nel diagramma rappresentano il consumo specifico normalizzato rispetto all'anno 2007. Il valore del rendimento dell'anno 2019 è in linea rispetto all'anno 2017 e 2018.

A partire da questa Dichiarazione ambientale saranno monitorati tre nuovi indicatori specifici, due relativi alla gestione delle acque ed uno relativo alle emissioni nei periodi di transitorio/avviamento:

- > S2 – prelievo acqua di raffreddamento dal canale Candiano per energia netta immessa in rete, ovvero il rapporto tra i m³ di acqua prelevata ed i MWh di energia prodotta (Grafico 12);
- > S3 – volume acqua scaricata dall'impianto ITAR per energia netta immessa in rete, ovvero il rapporto tra i m³ scaricati dall'impianto ITAR ed i MWh di energia prodotta (Grafico 13);
- > S4 – emissione specifica di NO_x e CO nei periodi di transitorio/avviamento in t/GWh (Grafico 14).

Grafico 12 – Prelievo acqua di raffreddamento per energia netta immessa in rete (dati in m³/MWh)

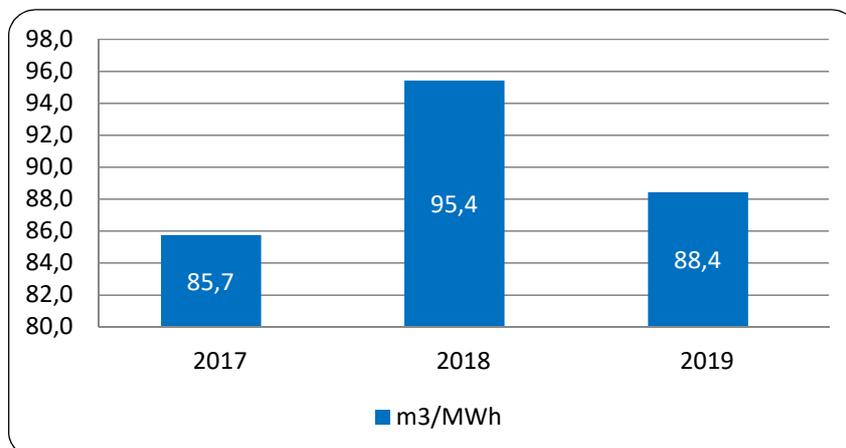


Grafico 13 – Volume acqua scaricata impianto ITAR per energia netta immessa in rete (dati in m³/MWh)

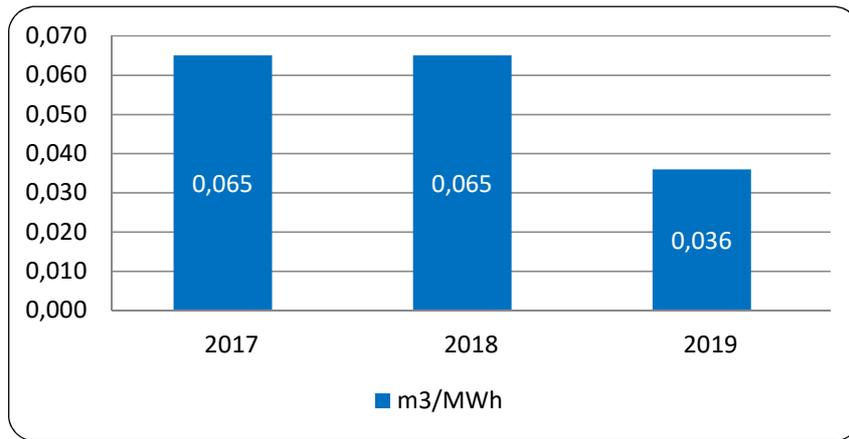
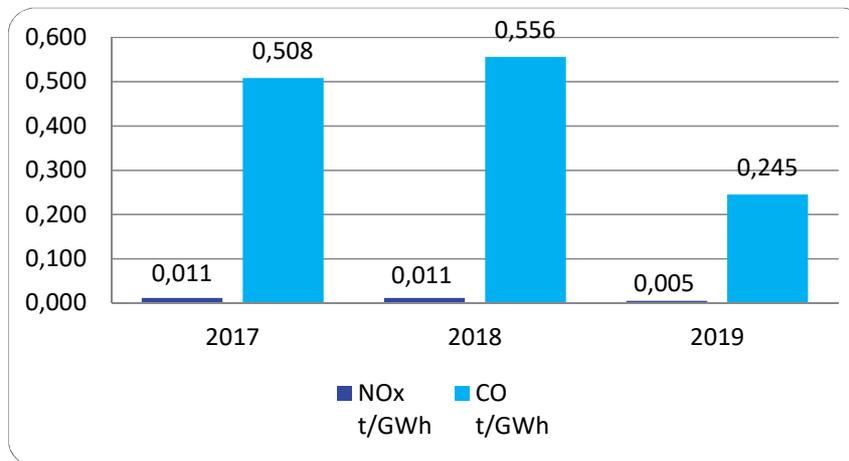


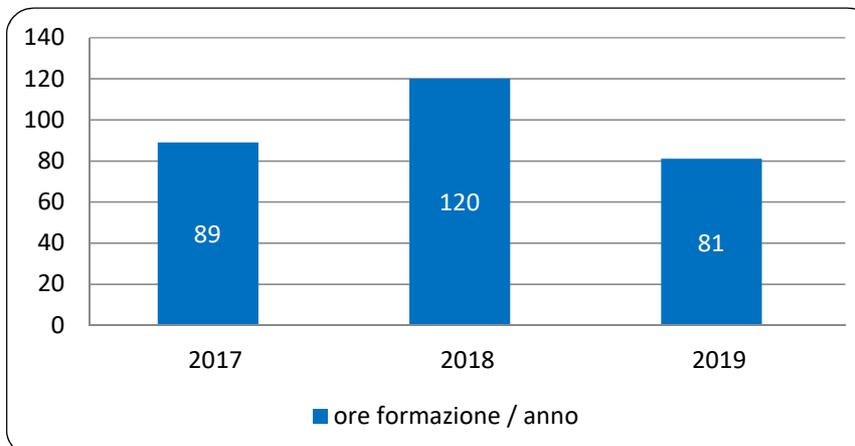
Grafico 14 – Emissione specifica di NO_x e CO nei periodi di transitorio/avviamento (dati in t/GWh)



S5. Ore di informazione / formazione erogate al personale delle Imprese esterne su specifiche tematiche ambientali (ore formazione / anno)

L'indicatore, introdotto a partire dall'anno 2015, permette di monitorare le ore di informazione / formazione erogate al personale delle Imprese esterne che operano nel perimetro della centrale Teodora, su specifiche tematiche ambientali.

Grafico 15 – Ore di informazione / formazione erogate al personale delle Imprese esterne su specifiche tematiche ambientali (dati in ore formazione / anno)

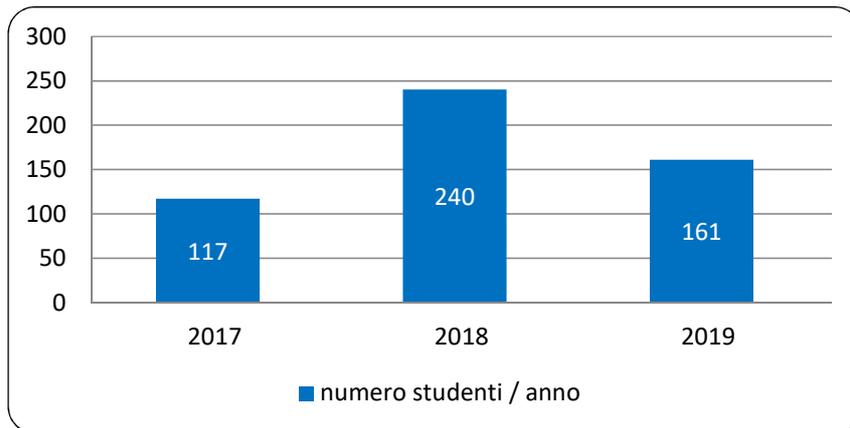


A tutto il personale delle Imprese esterne che accede presso la centrale Teodora per attività di manutenzione viene effettuata una specifica informazione / formazione su tematiche ambientali, al termine viene somministrato un test di apprendimento.

S6. Numero di studenti in visita presso la centrale (numero studenti / anno)

L'indicatore, introdotto a partire dall'anno 2015, permette di monitorare le iniziative di comunicazione intrapresa della centrale Teodora verso studenti di scuole medie, superiori ed universitarie che volontariamente chiedono di visitare la centrale.

Grafico 16 – Numero di studenti in visita presso la centrale (dati in numero studenti / anno)



Il Power Plant North – centrale di Porto Corsini accoglie tutte le richieste finalizzate ad effettuare una visita didattica presso la centrale da parte di scuole secondarie di primo e secondo grado ed Università, mettendo a disposizione tecnici per illustrarne le caratteristiche.

Appendice

Normativa applicabile

La principale normativa ambientale applicabile all'impianto di Porto Corsini è la seguente:

Aspetti generali

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DSA-DEC-2009-0001631 del 12.11.2009

Autorizzazione Integrata Ambientale

D. Lgs. n. 152 del 3.4.2006 (e s.m.i.)

Norme in materia ambientale.

Regolamento CE 1221/2009 del 25.11.2009

Regolamento CE n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Reg. (UE) 2017/1505 del 28.08.2017 che modifica gli allegati I, II e III del Reg. (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)

Legge 4 marzo 2014, n. 46

Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Legge 22 maggio 2015, n. 68

Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente.

Direttiva del Ministero dell'Ambiente 16 dicembre 2015, n. 274

Direttiva per disciplinare la conduzione dei procedimenti di rilascio, riesame e aggiornamento dei provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Regolamento UE 2017/1505 del 28.08.2017

che modifica gli allegati I, II, III del Regolamento CE n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di eco gestione e audit (EMAS).

Regolamento UE 2018/2026 del 19.12.2018

che modifica l'allegato IV, del Regolamento CE n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Documenti riferimento settoriali (SRD Sectoral Reference Documents)

Dall'analisi dei documenti settoriali di riferimento emessi ad oggi non ne risultano di diretta applicazione o specifici per la Produzione Termoelettrica ma si applicano comunque le Best Practise generali o di settori affini come il Waste Management.

Emissioni in atmosfera

Direttiva del Parlamento Europeo 2003/87/CE del 13.10.2003

Direttiva che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio.

Regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio 18.01.2006

Regolamento relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE del Consiglio.

Regolamento (UE) n. 601/2012 della Commissione del 21.06.2012

Concernente il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Regolamento (UE) n. 517/2014 del parlamento europeo e del consiglio del 16.04.2014

Regolamento sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.

D.M. 25.07.2016

Tariffe a carico degli operatori per le attività previste dal decreto legislativo n. 30/2013 per la gestione del sistema UE-ETS.

DPR 16 novembre 2018 n. 146

Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.

Norma UNI EN 14181:2015

Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici

Attingimenti e scarichi idrici

Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna 286 del 14.02.2005

Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne.

Rifiuti

D.M. n. 52 del 18.02.2011

Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.

Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione

Revisione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti e Decisione della Commissione del 18.12.2014.

Legge 14.12.2018 n.135

Abolizione sistema di controllo e tracciabilità rifiuti.

Rumore

DPCM 1 marzo 1991

Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

Legge 26.10.1995, n. 447

Legge quadro sull'inquinamento acustico.

D.P.C.M. del 14.11.1997

Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.

Delibera del Consiglio Comunale n.54 - P.G. 78142/15

Piano di zonizzazione acustica del Comune di Ravenna.

Campi elettromagnetici

Legge 22.02.2001, n. 36

Legge quadro sulla protezione dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

D.P.C.M. del 08.07.2003

Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attuazione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz.

D.P.C.M. del 08.07.2003

Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attuazione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.

Efficienza energetica

Decreto Legislativo 04.07.2014, n. 102 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE".

Legge 11.08.2014, n. 116

Conversione in Legge, con modificazioni, del D.L. 24.06.2014, n.91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.

Conformità normativa

Con riferimento a tutti gli obblighi esposti sopra, alle autorizzazioni vigenti per il sito ed ai limiti di legge/autorizzativi il Gestore dichiara la piena conformità di quanto disposto ed applicabile per il sito.

La gestione è stata inoltre improntata sui principi di cautela e prevenzione ambientale; è garantito il controllo costante della nuova normativa emanata che viene analizzata e diffusa dalla Direzione e agli operatori interessati con e-mail periodiche. Gli adempimenti derivanti, siano essi periodici o unici, sono gestiti da apposito scadenziario informatizzato che genera avvisi agli operatori interessati. Sono infine previsti periodici controlli incrociati di conformità alle disposizioni normative.

Glossario

Alternatore

Macchina elettrica che consente la trasformazione dell'energia meccanica in energia elettrica.

Ambiente

Contesto nel quale una organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.

Anidride carbonica (CO₂)

Composto chimico gassoso presente in atmosfera e reagente fondamentale per la fotosintesi clorofilliana delle piante.

ARPAE

Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna.

Aspetto ambientale

Elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente; un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha o può avere un impatto ambientale significativo.

Audit ambientale

Processo di verifica sistematico e documentato per conoscere e valutare, con evidenza oggettiva, se il Sistema di Gestione Ambientale di un'organizzazione è conforme ai criteri definiti dall'organizzazione stessa per l'audit del Sistema di Gestione Ambientale e per comunicare i risultati di questo processo alla direzione dell'organizzazione (UNI EN ISO 14001).

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Autorizzazione, rilasciata dall'Autorità Competente, che comprende tutte le autorizzazioni di carattere ambientale necessarie per l'esercizio dell'impianto.

BOD₅

Domanda biologica di ossigeno a 5 giorni. È la quantità di ossigeno utilizzata per ossidare le sostanze organiche biodegradabili presenti.

Caldia a recupero

Scambiatore di calore presente nei cicli combinati inserita dopo il turbogas. Le tubazioni che compongono la caldaia sono percorse da acqua di processo che vaporizza quando è riscaldata dai gas di scarico del turbogas.

Ciclo combinato

Tecnologia impiantistica per la produzione di energia elettrica bruciando combustibili gassosi basata sulla applicazione combinata dei due cicli termodinamici in fasi successive (Ciclo Rankine e ciclo Brayton) attraverso l'utilizzo di turbine a gas associate a turbine a vapore.

COD

Domanda di ossigeno chimico. È la quantità di ossigeno utilizzata per ossidare le sostanze organiche e inorganiche.

Condizioni operative non normali

Condizioni previste in fase progettuale che determinano un funzionamento non ottimale di una attività, pur nel rispetto delle norme di sicurezza per l'impianto e per le persone, e che senza interventi correttivi possono portare ad un aumento dell'impatto ambientale.

Condizioni operative normali

Condizioni previste in fase progettuale e riscontrate in esercizio che determinano il rendimento ottimale di una attività anche sotto il profilo ambientale.

Consumo specifico netto diretto (C_{snd})

E' espresso in kcal / kWh e può essere riferito ad un solo gruppo o all'intero impianto.

Il C_{snd} è inversamente proporzionale al rendimento netto definito come l'energia inviata in rete / energia impiegata; in particolare questi due coefficienti risultano correlati attraverso la seguente relazione:

$$C_{snd} \text{ (kCal/kWh)} = 860 / \text{rendimento netto}$$

Il C_{snd}, di un gruppo o della centrale muta al variare della potenza lorda erogata ai morsetti degli alternatori, diminuendo all'aumento della stessa e delle caratteristiche del gas naturale utilizzato ed è inoltre influenzato direttamente da due parametri ambientali esterni: la temperatura dell'acqua di raffreddamento e dell'aria.

dB(A)

Misura di livello sonoro. Il simbolo A indica la curva di ponderazione utilizzata per correlare la sensibilità dell'organismo umano alle diverse frequenze.

Dichiarazione ambientale

E' il documento con il quale l'Organizzazione fornisce al pubblico ed agli altri soggetti interessati, informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali che derivano dalla propria attività, nonché sul continuo miglioramento delle sue prestazioni ambientali.

EBITDA

Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortisation. E' una misura di margine operativo lordo (MOL).

Efficienza energetica

Capacità di ottimizzare le prestazioni energetiche espressa dal consumo specifico o dal rendimento

ELF

Extremely Low Frequency. Radiazioni prodotte da campi di corrente alternata e radiazioni non ionizzanti con frequenza da 1 a 300 Hz.

Emergenza

Situazione conseguente ad un incidente oppure avvenimento di rilievo all'esterno dell'impianto che può comportare uno sviluppo incontrollato di una attività interna, che a sua volta può comportare interazioni con l'ambiente.

Emissioni

Scarico di qualsiasi sostanza solida, liquida, aeriforme o onda sonora o elettromagnetica, introdotta nell'ecosistema che può produrre un impatto ambientale in maniera diretta o indiretta.

Energia Lorda

Energia prodotta dall'impianto.

Energia Netta

Energia effettivamente immessa nella rete nazionale.

Gas naturale

Gas costituito in massima parte da metano (dall'88% al 98%) e per la restante quantità da idrocarburi paraffinici superiori.

GME

Gestore del Mercato Elettrico.

GWP (Global Warming Potential)

Rappresenta il rapporto fra il riscaldamento globale causato in un determinato periodo di tempo (di solito 100 anni) da una particolare sostanza ed il riscaldamento provocato dal biossido di carbonio (CO₂) nella stessa quantità.

Impatto ambientale

Qualsiasi modifica all'ambiente, positiva o negativa, totale o parziale, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o servizi di un'organizzazione.

Incidente ambientale rilevante

Avvenimento di rilievo connesso allo sviluppo incontrollato di un'attività che dia luogo ad un pericolo grave immediato o differito, all'interno o all'esterno della centrale, per l'uomo e per l'ambiente.

Inquinamento

L'introduzione, diretta o indiretta, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel terreno, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

IPPC

Integrated Pollution Prevention and Control.

ITAR

Individua nel complesso l'impianto trattamento acque reflue. Impianto che attraverso uno o più processi di carattere meccanico, fisico e chimico-biologico consente l'eliminazione di sostanze inquinanti dai liquidi.

KV (ChiloVolt)

Misura della differenza di potenziale di un circuito elettrico equivalente a 1.000 Volt.

kVA (ChiloVoltAmpere)

Equivale a 1.000 VA (VoltAmpere). Questa grandezza esprime la potenza di una macchina elettrica funzionante a corrente alternata. Essa rappresenta il prodotto della tensione (V) per la massima corrente (A) che la macchina può sopportare.

kWh (Chilowattora)

Unità di misura dell'energia elettrica

Leq(A)

Livello equivalente continuo di pressione sonora ponderato (A).

Miglioramento continuo delle prestazioni

Processo di miglioramento dei risultati misurabili relativi alla gestione da parte di un'organizzazione dei suoi aspetti ambientali significativi.

Monossido di carbonio (CO)

Gas tossico che si forma dalla incompleta combustione del carbonio contenuto nei combustibili fossili.

MPI (Management Performance Indicator)

Ossia indicatori di prestazione ambientale che forniscono informazioni sugli sforzi della Direzione per influire sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione.

Nm³

Normal metro cubo, misura del volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 0,1013 Mpa).

Norma UNI EN ISO 14001

Versione ufficiale della norma europea EN ISO 14001. La norma specifica i requisiti di un Sistema di Gestione Ambientale che consente a un'organizzazione di formulare una Politica ambientale e stabilire degli obiettivi ambientali, tenendo conto degli aspetti legislativi e delle informazioni riguardanti gli impatti ambientali significativi della propria attività.

Opera di restituzione

Canale o galleria a pelo libero o in pressione, che, raccoglie le acque in uscita e le convoglia in un corpo idrico ricettore.

Opere di presa e captazione

Complesso di opere che permette di derivare la portata di acqua da un corpo idrico.

Obiettivo ambientale

Il fine ultimo ambientale complessivo, derivato dalla Politica ambientale, che un'organizzazione decide di perseguire e che è quantificato ove possibile.

Ossidi di azoto (NO_x)

Agenti inquinanti che si formano nei processi di combustione imperfetta dei combustibili fossili contribuendo in maniera significativa all'inquinamento ambientale.

Parti interessate

Persona o gruppo che abbia interesse nelle prestazioni o nei risultati di un'organizzazione o di un sistema, es: gli azionisti, i dipendenti, i clienti, i fornitori, le Comunità locali (abitazioni, aziende agricole, etc.) le istituzioni, le Associazioni di categoria e di opinione.

PCB

Policlorobifenili.

pH

Misura dell'acidità ed alcalinità di un liquido.

Politica ambientale

Obiettivi principi generali di azione di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale Politica ambientale costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi e i target ambientali.

Potenza installata

Somma delle potenze elettriche nominali di tutti i generatori installati e connessi alla rete direttamente o con trasformatore.

Potenza nominale

La potenza nominale nei motori, dei generatori elettrici di un gruppo, di una sezione, è la somma delle potenze massime in regime continuo, secondo le norme ammesse, di ciascuna delle macchine considerate di uguale categoria.

Pozzo piezometrico

Vasca (o pozzo), a pelo libero, interposta tra galleria di derivazione e condotta forzata avente lo scopo di contenere le sovrappressioni, originate da manovre degli organi di intercettazione, mediante libere oscillazioni del livello dell'acqua, attenuando così la propagazione di tali perturbazioni verso la galleria di derivazione.

Prestazione ambientale

Risultati misurabili del sistema di gestione ambientale, conseguenti al controllo esercitato dall'organizzazione sui propri aspetti ambientali, sulla base della Politica ambientale, dei suoi obiettivi e dei suoi traguardi.

Procedura o istruzione di esercizio

Descrizione dettagliata delle singole prescrizioni da eseguire.

Programma ambientale

Descrizione delle misure (responsabilità e mezzi) adottate per raggiungere obiettivi e target ambientali e relative scadenze.

Regolamento CE n.1221/2009 s.m.i.

Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit emanato il 25 novembre del 2009.

Rete elettrica

L'insieme delle linee, delle stazioni e delle cabine preposte alla trasmissione ed alla distribuzione dell'energia elettrica.

RSGI

Responsabile del Sistema di Gestione Integrato.

SIC

Siti di importanza comunitario, così come definito dalla Direttiva 92/43/CEE del 21/05/92.

Sistema di Gestione Ambientale

La parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la Politica ambientale di un'organizzazione.

Sito

Tutto il terreno, in una zona geografica precisa sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali.

SME

Sistema di Monitoraggio in continuo delle emissioni al camino.

Solidi in sospensione

Sostanze presenti in un campione d'acqua da analizzare trattenute da un filtro a membrana di determinata porosità.

Standard metro cubo (Sm³)

E' una unità di misura impiegata per misurare le quantità di gas a condizioni standard di temperatura e pressione. Per definizione è la quantità di gas necessaria ad occupare un metro cubo di volume a 15°C di temperatura e 1,01325 bar assoluti (pressione atmosferica sul livello del mare) di pressione.

Traguardo ambientale

Requisito di prestazione dettagliato, possibilmente quantificato, riferito a una parte o all'insieme di una organizzazione, derivante dagli obiettivi ambientali e che bisogna fissare e realizzare per raggiungere questi obiettivi.

Unità di produzione

L'insieme dei macchinari costituiti da una turbina che fornisce l'energia meccanica, l'alternatore che trasforma l'energia meccanica in energia elettrica e del trasformatore che eleva la tensione elettrica per consentire il trasporto dell'energia elettrica prodotta sulla rete di trasporto nazionale.

Wh

Unità di misura dell'energia elettrica

multipli: kWh = Wh x 10³

MWh = Wh x 10⁶

GWh = Wh x 10⁹

ZPS Zone di protezione speciale, così come definite dalla Direttiva 79/409/CEE del 02/04/1979.

Informazioni per il pubblico

Le comunicazioni verso le parti terze interessate vengono gestite dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrato (RSGI), in funzione anche delle autorizzazioni e degli accordi intrapresi con le Autorità.

È previsto che al verificarsi di una richiesta di trasmissione di dati da parti terze interessate (clienti, autorità competenti, comunità locale ed altri) riguardanti gli Aspetti Ambientali significativi o Aspetti di Salute e Sicurezza, il RSGI valuta, insieme al Responsabile del Power Plant North e al Responsabile HSEQ, le ragioni di tale richiesta e determina quali informazioni da inviare come risposta.

Il RSGI, attenendosi a quanto stabilito, verbalizza gli argomenti trattati e le decisioni determinate e predispone la risposta. Annualmente il RSGI raccoglie le comunicazioni interne ed esterne di importanza rilevante e le sottopone, nel corso del Riesame della Direzione, alla Direzione stessa del Power Plant per l'analisi e l'individuazione delle azioni da intraprendere.

Ulteriori informazioni relative alle precedenti e alla presente Dichiarazione ambientale, come pure qualsiasi altra informazione di carattere ambientale relativa alle attività dell'impianto di Porto Corsini, possono essere richieste ai seguenti riferimenti:

Responsabile Power Plant North

Ignazio Mancuso

e-mail: ignazio.mancuso@enel.com

RSGI e Responsabile HSEQ Power Plant North

Giorgio Aliotta

e-mail: giorgio.aliotta@enel.com

Referente IPPC – centrale di Porto Corsini

Claudio Bisulli

Tel. +39 0544 223382

e-mail: claudio.bisulli@enel.com